

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	10/03/2017	10	Pfas, la protesta di Greenpeace <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	10/03/2017	19	Cedono i supporti: crolla ponte sull'A14 Due coniugi morti = Il ponte crollato ad Ancona L'A14 andava chiusa prima <i>Chiara Gabrielli</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	10/03/2017	5	Strade a pezzi = Crollo suA14: emergenza sicurezza nei cantieri stradali <i>Vanni Petrelli</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2017	2	La strada andava chiusa = Cede un ponte sull'A14, due vittime È venuto giù come fosse di burro <i>Virginia Piccolillo</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2017	3	Mimmo e Antonella, insieme anche in azienda Aspettavano un nipotino <i>Nicola Catenaro</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2017	5	Così hanno ceduto i sostegni provvisori La pm: È stato un errore umano <i>Fabrizio Caccia</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2017	5	Sara e la frenata prima del disastro Canticchiavo felice poi è stato il caos <i>Virginia Piccolillo</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	10/03/2017	6	L'Italia fragile degli sprechi = Sprechi e incuria L'Italia che crolla <i>Sergio Rizzo</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	10/03/2017	6	Crolla il cavalcavia, 2 morti: "Andava chiusa l'autostrada" = Lavori, il ponte crolla: 2 morti "L'autostrada andava chiusa" <i>Sandra Amurri</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/03/2017	7	Crolla un ponte sull'autostrada = Crolla un ponte sulla A14 auto si schianta, due morti <i>Anna Maria Danese</i>	17
INTERNAZIONALE	10/03/2017	96	La Somalia colpita dalla siccità <i>Redazione</i>	19
ITALIA OGGI	10/03/2017	40	Enti locali - Come sapere se il prezzo è giusto <i>Andrea Mascolini</i>	20
ITALIA OGGI	10/03/2017	40	AGGIORNATO Enti locali - Come sapere se il prezzo è giusto <i>Redazione</i>	21
LIBERO	10/03/2017	15	Giù un altro ponte: in Italia casca tutto = Autostrada trappola mortale: giù un altro ponte <i>Chiara Pellegrini</i>	22
OSSERVATORE ROMANO	10/03/2017	7	Incendio doloso nella cappella dell'Ascensione <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA	10/03/2017	2	"Ponte crollato, il traffico andava chiuso" = Crolla ponte sull'autostrada auto schiacciata, due morti <i>Paolo G. Brera</i>	25
REPUBBLICA	10/03/2017	32	Sisma, la donazione impossibile <i>Concita De Gregorio</i>	27
STAMPA	10/03/2017	3	Tondini al risparmio e sabbia di mare: così cede il nostro cemento armato <i>Mario Tozzi</i>	28
VENERDÌ DI REPUBBLICA	10/03/2017	46	Così hanno ammazzato l'ospedale degli sparati <i>Conchita Sannino</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Guatemala, 22 ragazze vittime di un incendio in una casa d'accoglienza <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Germania, 8000 evacuati per bomba della seconda guerra mondiale <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/03/2017	1	Fidas Vaglio si avvicina alla Festa del Donatore con una raccolta di sangue e plasma <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	09/03/2017	1	Maltempo, venti forti e burrasche da venerdì sul Nord Italia <i>Redazione</i>	35
blitzquotidiano.it	09/03/2017	1	Congedo mestruale: 3 giorni al mese, la proposta di legge Pd. La sperimentazione <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	09/03/2017	1	Campania, nuova allerta meteo: - arriva il vento forte, mare agitato <i>Redazione</i>	37
liberoquotidiano.it	09/03/2017	1	Maltempo: in Veneto stato di attenzione per vento forte fino a sabato mattina <i>Redazione</i>	38
tiscali.it	09/03/2017	1	Maltempo, domani vento forte <i>Redazione</i>	39
corriere.it	09/03/2017	1	Maltempo: domani in arrivo venti forti <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	09/03/2017	1	- Arenzano, i cittadini scrivono il piano delle emergenze... <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

lastampa.it	09/03/2017	1	Trentenne scomparso da Magliano Alpi, l'appello di amici e parenti in tv <i>Redazione</i>	42
protezionecivile.gov.it	09/03/2017	1	Protezione Civile: firmato accordo di collaborazione con JRC <i>Redazione</i>	43
gazzettadelsud.it	09/03/2017	1	In arrivo venti forti e mareggiate <i>Redazione</i>	44
panorama.it	09/03/2017	1	Le feste vip della settimana <i>Redazione</i>	45
LANOTIZIAH24.COM	09/03/2017	1	Paliano, arriva l'estate consigli e divieti. Parte il "torneo delle regioni" calcio a 5 giovanile <i>Redazione</i>	48
omnimilano.it	09/03/2017	1	MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA <i>Redazione</i>	49

Pfas, la protesta di Greenpeace

Gli ambientalisti gettano nel Canal Grande gli acidi inquinanti

[Redazione]

Gli ambientalisti gettano nel Canal Grande gli acidi inhumant LUCA BORTOLI VIGENZA Uno scarico industriale che esce direttamente da palazzo Balbi, sede della Giunta regionale del Veneto e getta acidi perfluoroalchilici direttamente in Canal Grande. È lo scenario macabro ricreato ieri mattina dagli attivisti di Greenpeace contro la contaminazione da Pfas che sta colpendo una vasta area tra le province di Vicenza, Padova e Verona Un indice puntato verso la gestione dell'emergenza messa in atto da Luca Zaia e dai suoi assessori. Non è accettabile che da indagini indipendenti condotte nelle scorse settimane siano emerse presenze di Pfas anche in zone ancora non prese in esame dalle autorità: per esempio nel comune di Valdagno, tuona Giuseppe Ungherese, responsabile della Campagna inquinamenti della Ong che cita i dati del report "Pfas in Veneto: inquinamento sotto controllo?" pubblicato proprio ieri. In uno scarico industriale vicino alla Marzotto, 25 km a nord dell'epicentro della contaminazione, il quantitativo totale di Pfas tocca quota 82 nanogrammi per litro. Le analisi di Greenpeace hanno rilevato un nuovo composto. Si tratta del "6:2 FTS", derivato del Pfos (uno dei 12 acidi della famiglia dei Pfas) che a Cotogna Véneta, nel veronese, dove il condotto Arica scarica nel bacino Fratta-Gorzone le acque di cinque depuratori vicentini, si trova in concentrazioni pari a 3.600 nanogrammi per litro. Da qui il lancio di una petizione on line per chiedere il censimento di tutti gli scarichi industriali e l'abbassamento dei limiti di Pfas nell'acqua potabile. Critiche alla giunta Zaia. In Veneto si parla di acqua pulita grazie ai filtri a carboni attivi - chiosa Ungherese -, ma le concentrazioni ammesse sono troppo alte: Pfos e Pfoa insieme sono regolari a 530 nanogrammi al litro, quando negli Usa il limite è a 70 e in Germania a 100. Per proteggere la salute dei cittadini occorre bloccare le fonti a monte, i biomonitoraggi non bastano. Immediata la risposta dell'assessore regionale all'ambiente Giampaolo Bottacin. La Regione si è costituita parte offesa presso la procura della repubblica di Vicenza che sta indagando sul caso. Qualora si arrivasse a un processo a carico dell'inquinatore chiederemo il risarcimento danni per inquinamento e disastro ambientale. Musica per le orecchie di Luca Restello, sindaco di Lonigo, chela scorsa settimana con altri sei colleghi ha inviato una lettera alle autorità competenti (persino a papa Francesco) perché venga dichiarato il disastro ambientale e bloccata la fonte dell'inquinamento: quella Miteni di Trissino accusata dalle analisi Arpav dove mercoledì c'è stata la perquisizione di ambienti e computer dei Carabinieri del Noe. Sui rilievi di Greenpeace Bottacin taglia corto: I Pfas sono ubiquitari. La loro presenza in altre zone non mi stupisce, molte aziende ne fanno uso. Non a caso lo studio del Cnr del 2013 che ha scoperto il caso le ha rilevate anche in Piemonte e Toscana, ma l'attenzione rimane puntata sul Veneto dove i filtri a carboni attivi stanno abbattendo i dati di bambini nati sottopeso. Paghiamo politiche scriteriate di 40 anni fa. -tit_org-

Cedono i supporti: crolla ponte sull`A14 Due coniugi morti = Il ponte crollato ad Ancona L`A14 andava chiusa prima

[Chiara Gabrielli]

Ancona Cedono i supporti: crolla ponte sull'Ai 4 Due coniugi morti GABRIELLI A PAGINA 1 9 II:)onte aollato ad Ancona LA14 andava chiusa prima>; Due i moni: una coppia sposata da 36 anni Deirio: accertare rapidamente le responsabilità CHIARA GABRIELLI Crolla un ponte sulla A14, nel tratto tra Loreto e Ancona Sud. Il bilancio è tragico: sono due i morti, rimasti schiacciati mentre transitavano sotto, ieri alle 13.30. Tré i feriti, operai impegnati nei lavori al ponte. I due morti sono coniugi di Spinetoli, un paese dell'Ascolano: Emilio Diomede, 60 anni, e la moglie Antonella Viviani, 54 anni. Erano sposati da 36 anni e vivevano a Spinetoli, provincia di Ascoli Piceno. Si trovavano a bordo di una Nissan Qashqai che passava sotto al ponte, in direzione Nord, nel momento del crollo. Entrambi artigiani, erano conosciutissimi nella zona di San Benedetto. Sotto choc la loro comunità sanbenedettese, dove Daniele, il figlio della coppia, è molto conosciuto, noto ai più come ex team manager della Sambenedettese calcio. Erano due persone eccezionali. Il Signore li ha chiama ti a sé troppo presto ha detto il figlio. La procura di Ancona ha aperto intanto un'inchiesta per omicidio plurimo colposo, le indagini sono affidate al pm Irene Bilotta. L'area è stata posta sotto sequestro. Completamente in tilt il traffico, sono state trovate nel tardo pomeriggio vie alternative all'autostrada, che è rimasta chiusa in entrambe le direzioni. Gli operai stavano sollevando la campata del ponte con dei martinetti, quando la struttura ha ceduto: evidentemente qualcosa è andato storto - ha dichiarato il sindaco di Castelfidardo, Roberto Ascani -, ma è inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere la A14. Non ci abbiamo capito niente, ad un certo punto è crollato tutto e ci siamo ritrovati per terra sono state invece le prime parole di due dei tré operai romeni rimasti feriti. Si sarebbe trattato di un ponte provvisorio, crollato mentre erano in cor so i lavori di realizzazione della terza corsia. Lo ha spiegato Autostrade per l'Italia. Una struttura temporanea, quindi, posizionata a sostegno del cavalcavia, che era chiuso al traffico. I lavori di manutenzione erano affidati a due diverse ditte. Il sollevamento del cavalcavia era stato completato alle 11.30, poi intorno alle 13 il crollo, terribile, come si è visto dalle immagini terribili e dalle testimonianze degli altri automobilisti, tra chi è sotto choc (in tanti infatti sono stati costretti a frenare per non finire sulle macerie del crollo appena avvenuto) e chi parla di miracolo. Per la società, siamo di fronte a un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su lavori di innalzamento del cavalcavia necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a 3 corsie. Non si tratta dunque del cedimento strutturale del cavalcavia. Ora si indagherà per accertare eventuali responsabilità, ma intanto hanno perso la vita Diomede e Viviani, affiatatissimi, che da sempre gestivano insieme una ditta tessile di Colli del Tronto. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha subito nominato una commissione ispettiva, ha ricordato di aver dato a suo tempo indicazioni a tutte le concessionarie per il controllo, il monitoraggio e la verifica delle condizioni di sicurezza, in particolare per i manufatti. Abbiamo avviato subito indagini ha sottolineato il ministro Graziano Deirio -. Collaboriamo con la magistratura per un rapido accertamento delle responsabilità e della verità. A cadere è stata una struttura provvisoria. Aperta un'inchiesta per omicidio plurimo colposo. Denuncia del sindaco di Castelfidardo IL PRECEDENTE A fine ottobre il cedimento sulla Milano-Lecco Il crollo del ponte ieri sull'A14 ha riportato alla mente un fatto analogo, avvenuto cinque mesi fa; allora, il teatro della tragedia era stata una strada di grande scorrimento in provincia di Lecco. Era il 28 ottobre scorso, i fatti avvennero ne

I Comune di Annone Brianza. A cedere fu il cavalcavia che sovrasta le corsie della Superstrada 36 Milano-Lecco. Stava transitando un camion con un carico speciale, quando la struttura collassò, provocando un morto e quattro feriti. La vittima, che transitava sotto il ponte alla guida della sua auto, si chiamava Claudio Bertini, 68 anni, era originaria di Civate. Stava tornando da Milano ed era ormai arrivato a casa, quando il ponte crollò. -tit_org- Cedono i



supporti: crolla ponte sull A14 Due coniugi morti - Il ponte crollato ad AnconaA14 andava chiusa prima

Ancona. Durante una ristrutturazione cede un ponte sulla A 14: 2 morti e feriti 2 operai Strade a pezzi = Crollo su A14: emergenza sicurezza nei cantieri stradali

[Vanni Petrelli]

Ancona. Durante una ristrutturazione cede un ponte sulla A 14: 2 morti e feriti 2 operai. Crollo su A14: emergenza sicurezza nei cantieri stradali Roma (nostro servizio). "Se non fosse bastato il terremoto, la tragedia di Ancona è la dimostrazione lampante della fragilità e della debolezza del nostro Paese. Prima ancora di rintracciare le responsabilità, denunciemo la provvisorietà nel costruire e la scarsa attenzione al tipo di materiale, alle prassi e alle procedure di sicurezza". Lo denunciano in una nota FenealUIL, Filca-Cisl e Fillea-Cgil delle Marche, commentando l'gravissimo incidente avvenuto ieri sull'autostrada A14, dove il crollo di un cavalcavia ha provocato la morte di due persone che transitavano in auto in quel momento, e il ferimento di due operai romeni di una ditta in subappalto, impegnati in lavori di manutenzione. "L'incidente spiega Massimo Giacchetti, segretario generale della Filca Marche - denuncia due tipologie di problemi che coesistono purtroppo nel nostro Paese: da un lato il lavoro edile che è sempre più svilito, precario ed insicuro, dall'altro un sistema infrastrutturale indegno di un paese civile, e che mette in pericolo anche il cittadino. Da tempo denunciemo i ritardi e i disservizi che si verificano su quei tratti di strada e gli aggiustamenti in corso d'opera che purtroppo contraddistinguono l'intera tratta". Nella nota sindacati edili marchigiani richiamano ciascuno alle proprie responsabilità, e annunciano che si attiveranno "da subito presso gli enti e i soggetti competenti per una riflessione a tutto campo sull'accaduto e per fare quanto nelle nostre possibilità, affinché non si registrino più episodi del genere". L'incidente è avvenuto all'altezza di Camerano, tra Loreto ed Ancona. Il cavalcavia era chiuso al traffico, a cedere sembra sia stata la struttura provvisoria posizionata a sostegno del cavalcavia. Sul ponte erano in corso lavori di manutenzione su entrambi i lati, affidati a due diverse ditte, mentre il tratto tra Ancona Sud e Loreto è interessato dai lavori di ampliamento a tre corsie della A14, lavori che prevedevano proprio il sollevamento del cavalcavia. "Dalle prime informazioni - riferisce Stefano Macale, segretario della Filca Cisl nazionale sembra che la ditta impegnata nei lavori sul cavalcavia sia la Delabech di Roma, che lavorava in subappalto per conto della società Pavimentai. Aspettiamo ovviamente di conoscere la dinamica dell'incidente e le cause del cedimento della struttura, ma sono anni che ripetiamo che il ricorso al subappalto è deleterio per il settore, per la qualità del lavoro, per la condizione, la dignità e la sicurezza dei lavoratori". Ma non basta. "Giusto l'altro ieri, in una nota del segretario generale Franco Turri - aggiunge Macale abbiamo fortemente criticato l'iniziativa dell'Ance, che ha presentato un esposto alla Commissione europea contro la normativa del Codice appalti riguardo al subappalto, contestando in particolare il tetto del 30% per i subaffidamenti". Infine. "Mi auguro che questa terribile vicenda, comunque sia andata, inviti tutti a riflettere" ha concluso Macale. Il crollo del ponte ha due precedenti nella cronaca recente: il primo è quello del cavalcavia di Annone (Lecco) del 28 ottobre del 2016, che crollò al passaggio di un tir da oltre 108 tonnellate provocando la morte di una persona. L'altro episodio risale al 7 luglio del 2014, quando il crollo di un tratto del viadotto Petrulla, sulla strada statale 626 tra Ravanusa e Licata, in provincia di Agrigento, provocò il ferimento di quattro persone. Vanni Petrelli -tit_org- Strade a pezzi - Crollo su A14: emergenza sicurezza nei cantieri stradali

La tragedia Cavalcavia sull'A14 cede durante i lavori: era stato appoggiato su pilastri provvisori

La strada andava chiusa = Cede un ponte sull'A14, due vittime È venuto giù come fosse di burro

La protesta dei sopravvissuti. La pm: errore umano. Una coppia uccisa in auto Ancona, crolla il sostegno nel cantiere per la terza corsia: un'auto schiacciata. La rabbia dei superstiti

[Virginia Piccolillo]

La tragedia Cavalcavia sull'A14 cede durante i lavori: era stato appoggiato su pilastri provvisori La strada andava chiusa La protesta dei sopravvissuti. La pm: errore umano. Una coppia uccisa in auto Il ponte che attraversa l'autostrada Ai4 all'altezza di Camerano, nelle Marche, è crollato. L'auto che stava transitando è rimasta schiacciata: sulla vettura marito e moglie, morti sul colpo. Feriti tre operai che erano sul ponte interessato da lavori di ampliamento. Polemiche perché l'autostrada avrebbe dovuto essere chiusa. La tesi del pm: errore umano. da pagina 2 a pagina 6 Caccia, Catenaro, Picconilo Il ponte 167 crollato sull'autostrada A14 tra gli svincoli di Camerano e Ancona Sud. Erano da poco passate le 14.30 Cede un ponte sull'A14, due vittime È venuto giù come fosse di burro Ancona, crolla il sostegno nel cantiere per la terza corsia: un'auto schiacciata. La rabbia dei superstiti DALLA NOSTRA INVIATA CASTELFIDARDO Improvvisamente un boato, un muro di polvere e cemento armato a sbarrare la strada. Non hanno avuto il tempo di frenare, e nemmeno di capire cosa stesse accadendo, Emidio Diomede di 60 anni e Antonella Viviani, di 54. Mentre le sirene dei vigili del fuoco lampeggiano e le pale dell'elisoccorso sollevano un vento di calce e frammenti di macerie, è ancora difficile credere che si è a terra, accasciato su due corsie dell'Ai4, sia un cavalcavia. Venuto giù proprio davanti alla loro Nissan Qashqai bianca. Un frontale, mortale. I loro corpi sono stati estratti dalle lamiere solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Dietro, immediatamente, l'inferno. Erenate di schianto. Grida. Scene di panico. E poi il blocco del traffico che durerà in quel tratto per almeno 48 ore. Anche se i lavori sono iniziati da subito. Per segare in due e portar via il ponte che ha ucciso la coppia di imprenditori. Due persone eccezionali che il Signore ha chiamato troppo presto a sé, piange il figlio che stava per dare loro la gioia di un nipotino. Troppo tardi. Confermano amici e parenti, giunti da Spinetoli (Ascoli Piceno) e accorsi all'ospedale Torrette, di Ancona. Ora c'è chi prega. Un miracolo, un miracolo. Grazie Madonnina mia dice una signora, facendosi il segno della croce e baciando il rosario con l'immagine della Madonna di Loreto, che ha il santuario a pochi chilometri dall'incidente. E anche un giovane di Reggio Emilia concorda: Siamo salvi per miracolo. L'auto che era di fronte a me ha fatto una frenata pazzesca e si è fermata a dieci metri dal ponte. Incredibile. A un certo punto mi sono accorto che l'auto che stavo superando stava frenando: ho alzato la testa proprio mentre il ponte crollava. Ci siamo fermati tutti. Una donna che viaggiava nell'auto accanto a me era sotto choc e stava piangendo. Ho chiamato i soccorsi e mi sono avvicinato per cercare di fare qualcosa, aggiunge un automobilista proveniente da Bergamo. Però c'è anche chi sbotta di rabbia: Ma l'ha visto il ponte? È venuto giù come il burro, tagliato in due col coltello. Ma che si fanno i lavori mentre le macchine passano sotto? Ma come è possibile?. Non lo sanno gli operai romeni che sono precipitati giù con il ponte. Non abbiamo capito niente. A un certo punto è crollato tutto e ci siamo ritrovati per terra, hanno detto ancora sconvolti gli operai. Erano appena tornati dalla pausa pranzo. Le manovre per spostare il cavalcavia, nell'ambito di lavori fatti per l'ampliamento della terza corsia autostradale, le avevano concluse tre ore prima. Non lo sanno neanche la ditta che aveva l'appalto, la Delabech, e Autostrade per l'Italia. C'è tutto un gran rassicurare che si stanno acquisendo le informazioni necessarie, che sono state prontamente richieste alla Delabech una ditta specializzata in questo tipo di operazioni, che, secondo quanto riferisce la società, è seria e non si sarebbe aggiudicata l'appalto con una gara a ribasso. Per giunta l'attività in corso non viene considerata particolarmente critica. Era già stata fatta, solo nell'Ai4, un'altra decina di volte esattamente così. Si solleva il cavalcavia con dei martinetti, per l'altezza necessaria a poter inserire delle piastre di acciaio. E rendere così più distante la campata dal manto stradale. Nel frattempo però le auto continuano a circolare. Sarà la magistratura, che

indaga per omicidio colposo, a verificare se i protocolli di sicurezza sono stati eseguiti. Dopo i primi accertamenti compiuti dalla polizia stradale. Noi siamo a disposizione, ci sentiamo parti lese, dice Autostrade. Mentre deflagrano le polemiche. È stato inconcepibile non chiudere l'autostrada. Ci sono precedenti, protesta il sindaco di Castelfidardo, Roberto Ascani. Lo scorso 28 ottobre, un ponte crollò ad Annone Brianza sulla Superstrada 36 Milano-Lecco, provocando un morto e quattro feriti. Niente a che vedere con questo incidente, obietta Autostrade. La Lega attacca: L'Italia cade a pezzi. Il Pd con Anzaldi chiede l'audizione di Autostrade e i Cinquestelle twittano: È come se l'Italia stesse crollando sotto il peso dell'abbandono. Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Il cavalcavia che ha ceduto ieri si trova al chilometro 235 dell'AU. Per l'ampliamento a tre corsie dell'autostrada era previsto il sollevamento del cavalcavia. Gli operai stavano sollevando la campata del ponte con dei martinetti, quando ha ceduto. 743 chilometri Sono quelli della AU, l'autostrada cosiddetta Adriatica, gestiti da Autostrade per l'Italia. A14 ha origine a Bologna, intersecandosi con l'A1, e termina il suo percorso a Taranto. Su Instagram Una immagine di Antonella Viviani e Emidio Diomedea, morti in autostrada -tit_org- La strada andava chiusa - Cede un ponte sull'A14, due vittime È venuto giù come fosse di burro

Mimmo e Antonella, insieme anche in azienda Aspettavano un nipotino

Lui la stava accompagnando a una visita medica Il dolore dei figli e il pianto dei loro operai

[Nicola Catenaro]

^Vummo e Antonella, insieme anche in azienda Aspettavano un nipotino Lui la stava accompagnando a una visita medica Il dolore dei figli e il pianto dei loro operai Una tragedia che non ha spiegazioni. Non poteva ne doveva accadere. E ora c'è solo dolore, un dolore quasi insopportabile. Daniele, il figlio più grande della coppia morta sotto il cavalcavia crollato sull'Ai4, all'altezza di Camerano, è appena arrivato all'ospedale Torrette di Ancona, dove assieme alla sorella Daniela e al cognato è stato chiamato per l'incombente più triste, il riconoscimento delle salme dei genitori, e non riesce a darsi pace. La notizia sulle loro vite è piombata da poche ore, nel primo vero pomeriggio di sole primaverile dopo un inverno che da queste parti, tra sisma e maltempo, ha portato solo brutte sorprese. Questo dolore è troppo grande, ci ha tolto le parole, perdonateci se oggi non abbiamo la forza di dire nulla se non che non esiste un perché per una tragedia simile. Sposati da 36 anni Emidio Diomede detto Mimmo, 60 anni, originario di Controguerra (Teramo), e sua moglie Antonella Viviani, 54, di Pagliare del Tronto, frazione di Spinetoli (Ascoli Piceno), erano sposati da 36 anni ed erano una coppia molto unita. Facevano tutto insieme. Anche la ditta, la Dnp Confezioni, a Colli del Tronto, sempre nell'Ascolano, specializzata in abbigliamento maschile e femminile, nel solco della tradizione di tante altre piccole, ma solide realtà locali, era il frutto di un impegno comune. Un'attività che avevano iniziato nel 1982. Ieri, in azienda, le sarte e gli altri addetti piangevano. Ci volevano bene come figli dice una di loro al telefono con la voce rotta dal pianto e noi non vedevamo in loro i titolari, ma dei veri amici con cui condividere un percorso fatto di lavoro, ma anche di gioia e soddisfazioni. L'incredulità degli amici Era una vita di sacrifici, quella di Emidio e Antonella, ma il sorriso che trapela dai loro volti, nelle rare immagini postate sui social, quelle che li ritraggono nei momenti più spensierati, trasmettono autentiche sensazioni di serenità. Una serenità che neanche il piccolo intervento chirurgico subito recentemente da Antonella all'ospedale di Ancona, dove ieri il marito la stava accompagnando per una visita di controllo, era riuscito a scalfire. No, perché era una coppia capace di superare le difficoltà facendosi forza a vicenda, sottolinea Sandro Federico, ex direttore sportivo della Sambenedettese Calcio, un'avventura condivisa con l'amico storico Daniele, figlio della coppia, team manager della società sportiva fino allo scorso dicembre. Lo choc della perdita dei genitori è stato durissimo, c'era un legame profondo con i figli, non riusciranno a rassegnarsi facilmente all'assurdità di questa vicenda. Il lutto cittadino Daniele è impietrito dal dolore. Tra una settimana e mezzo avrebbe dovuto festeggiare con mamma e papà la nascita del figlio che porta in grembo la sua Ester. E invece i volti dei genitori saranno, da ora, un ricordo. Persone squisite e gentili come poche dice il sindaco di Spinetoli, Alessandro Luciani, in procinto di proclamare il lutto cittadino che incontro sempre anche per l'amicizia che mi lega ai figli. Lui, Emidio, era anche un sostenitore dell'associazionismo sportivo ed era molto apprezzato e conosciuto nel mondo del calcio locale. La loro morte fa riflettere, qualcosa non ha funzionato come si deve. Certo non bisognava far scorrere il traffico autostradale senza che il ponte fosse sicuro. A San Benedetto del Tronto, dove la figlia Daniela gestisce lo chalet Americo, molto frequentato, c'è incredulità e commozione per la sorte dei due coniugi che, nel locale, erano di casa. Non riesco ancora a crederci, come è possibile morire così?, riflette Massimo Calvaresi, socio di Daniela nella gestione dello stabilimento balneare. E pensare che pochi mesi fa era avvenuta la stessa cosa nel Nord Italia. Possono simili episodi continuare ad accadere?. Nicola Catenaro -tit_org-

Mimmo e Antonella, insieme anche in azienda Aspettavano un nipotino

o

Così hanno ceduto i sostegni provvisori La pm: È stato un errore umano

Il ruolo delle due aziende impegnate nei lavori. Deirio manda una commissione di ispettori

[Fabrizio Caccia]

Così hanno ceduto i sostegni provvisori La pm: È stato un errore umano Il molo delle due aziende impegnate nei lavori. Deirio manda una commissione di ispetto Due persone sono morte e i 4 operai romeni che stavano lavorando nel cantiere sono già stati interrogati. La pm di Ancona, Irene Bilotta, indaga per omicidio colposo plurimo (ma potrebbe presto aggiungersi l'ipotesi del disastro colposo) e sembra convinta ci sia stato un errore umano. Le due ditte Ora sto qui, davanti a un cumulo di detriti e sto cercando di capire io per primo i motivi di questo cedimento dice al telefono dall'Ai4 il portavoce della ditta Delabech sri di Roma che eseguiva i lavori sul ponte crollato. Di sicuro non lo stavamo rinforzando dal punto di vista antisismico, il terremoto di questi mesi non c'entra niente, il nostro era un semplice intervento di manutenzione programmata.... Clic. Sono di poche parole anche alla Pavimentai Spa, l'azienda di cui Autostrade per l'Italia detiene il 20 per cento del capitale e che fa parte del gruppo Atlantia. Delabech stava lavorando in subappalto sul ponte di Camerano per conto della società controllata di Autostrade, la Pavimentai del presidente Gennarino Tozzi, a cui era stata affidata l'opera in primis: un subappalto da 800 mila euro, con lavori iniziati nel maggio 2016 e da terminare, secondo cronoprogramma, nel settembre 2017. Il calcestruzzo Per stabilire chi saranno gli indagati ragionanoprocura, bisognerà accertare per prima cosa la causa meccanica che ha fatto venir giù il cavalcavia. Soltanto dopo si potrà risalire a che livello è stato commesso l'errore. Il ponte, poi, non era neanche nuovissimo.... S'indagherà, dunque, anche sulla qualità del calcestruzzo che reggeva i pilastri. Autostrade per l'Italia, responsabile dell'infrastruttura, parla però solo di un tragico incidente non prevedibile ed esclude un cedimento strutturale. Il calcestruzzo dei pilastri era in ottime condizioni, aggiungono dalla sede centrale. A determinare il crollo, così, sarebbe stato piuttosto il cedimento delle pile provvisorie, i sostegni momentanei creati per appoggiarvi sopra i martinetti utilizzati per sollevare il cavalcavia. Un lavoro, questo, dovuto alla necessità di ripristinare la distanza terra-cielo (5,20 metri) prevista dalle norme, distanza che però dopo l'allargamento dell'autostrada (da 2 a 3 corsie) era diminuita di 30-40 centimetri per l'innalzamento del piano autostradale. I martinetti, che per capirci hanno la stessa funzione del cric quando buchiamo una gomma, sono governati solitamente da una centralina che magari anche quest'ipotesi sarà verificata potrebbe essere andata in tilt, facendo inclinare il ponte che poi è rovinato in terra. La società Autostrade, comunque, garantisce sulla piena sicurezza e stabilità dei cavalcavia della propria rete, costantemente monitorati e controllati. Il subappalto in questione, per esempio, faceva parte di un lotto di 40 chilometri di autostrada con 13 cavalcavia da sollevare, di cui li erano già stati sistemati senza problemi C'è un'ultima questione, però: perché ieri mattina, durante i lavori, l'autostrada non (stata chiusa al traffico? L'intervento er; considerato di routine, spiega una font di Autostrade. Si chiude di solito notte tempo solo quando c'è da mettere ui ponte nuovo al posto di uno vecchio. I periti del ministro Il ministro delle Infrastrutture e dei Tra sporti, Graziano Deirio, intanto ha già fir mato il decreto di nomina della commis sione ispettiva di esperti che avrà il compi to di analizzare quanto accaduto. L'atteg giamento del governo sarà severo garantiscono dal ministero, nell'accertan cosa davvero non ha funzionato tra le 11ieri quando secondo Autostrade eri già stato sollevato l'impalcato e le 13,3(quando è avvenuto il crollo. Forse eran< stati ancorati male i pilastri provvisori? 01; centralina dei martinetti ha avuto un'ava ria? L'errore c'è stato taglia corto la pn Si tratterà di stabilire dove. Fabrizio Caccia Reazioni Con un comunicato Autos trade per l'Italia ha spiegato che al momento dell'incidente sul cantiere era presente l'ingegnere responsabile tecnico dei lavori per la De.L.A.Be.Ch., società specializzata Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Deirio, ha firmato il decreto di nomina della commissione ispettiva di esperti del dicastero per verificare e analizzare quanto accaduto ieri. La commissione sarà coordinata dal provveditore interregionale per le opere pubbliche per Toscana, Marche, Umbria Il ministero ha sottolineato ieri sera di aver dato a suo tempo indicazioni a tutte le concessionarie per

il controllo, il monitoraggio e la verifica delle condizioni di sicurezza, in particolare per i manufatti Il passaggio delle auto Il traffico non è stato chiuso perché l'intervento è considerato di routine. Si chiude solo se si sostituisce l'intera strutturaé è àAutostrada A14 - Km 235+8C" -tit_org-

Sara e la frenata prima del disastro Canticchiavo felice poi è stato il caos

[Virginia Piccolillo]

dalla nostra inviata Virginia Piccolillo CASTELFIDARDO (ANCONA) - In viaggio in Autostrada. Avevo appena avuto ottime notizie. Ero felice. Rilassata. Non corro di solito, sono prudente. Ma andavo sicuramente a 100 all'ora. Poi, di botto, la macchina che stava prima di me ha inchiodato. Non ho capito più niente. Ho frenato, spingendo il pedale con tutte le forze. La macchina ha quasi impennato. Ho guardato avanti e il ponte non c'era più. Poi ho visto le macerie, i sassi, la polvere. Sarà Pagnanelli è una giornalista. Assieme al marito, ha una società di eventi e una piccola casa editrice. E ieri si è trovata faccia a faccia con la morte. Una paura così ce l'ho avuto solo il 30 ottobre, quando c'è stato il terremoto nelle Marche. Ormai la nostra zona sembra maledetta. Continuano a succedermi di tutti i colori racconta. Ed è dura non potere stare in casa perché temi che arrivi la scossa, e ora nemmeno poter andare in autostrada perché ogni volta che incontro un cavalcavia mi sembra di essere in pericolo. È ancora sotto choc. Sarà. Ancora non riesco a riprendermi. Mi sento il rumore delle ambulanze, degli elicotteri. Ma soprattutto c'è il dolore di avere visto morire quelle persone per una ragione così assurda. Se fossi partita qualche minuto prima sarei stata al loro posto, dice. Davanti a lei, prima di quell'auto schiantata sotto il ponte c'erano a malapena una decina di macchine. È brutto. Ti senti quasi un senso di colpa addosso. Dici perché è toccato a loro e non a me. Dapprima è scesa dall'auto, quasi estraniata da se stessa, racconta. Ho cominciato a fare foto, a girare video, perché volevo documentare qualcosa che non va dimenticata. Poi è salita la rabbia: Ma come si può permettere di non far bloccare il traffico quando si sposta un ponte?. In attesa Decine di tir e auto in coda sull'A14 (Ansa) -tit_org-

CORRUZIONE E INEFFICIENZE**L'Italia fragile degli sprechi = Sprechi e incuria L'Italia che crolla***[Sergio Rizzo]*

IL DOSSIER CORRUZIONE E INEFFICIENZE L'ITALIA FRAGILE DEGLI SPRECHI di Sergio Rizzo roñica carenza di risorse,scriteriata frammentazione delle competenze fra Stato, Regioni e quel che resta delle Province, per concludere con la follia degli appalti made in Italy e la corruzione. Sono i fattori della fragilità delle nostre infrastrniture, a pagina 6 Poca efficienza nella spesa pubblica e manutenzioni insufficienti. Ecco perché le nostre infrastrniture sono fragilissime di Sergio Rizzo Al di là della facile metafora a proposito del Paese che crolla, due cavalcavia venuti giù nel giro di quattro mesi e mezzo con tré morti e sei feriti, portano a una conclusione perfino ovvia: le strade italiane non attraversano il loro periodo migliore di forma. È così dal Nord al Sud, come appare evidente a chi le percorre tutti i giorni. Le ragioni sono molteplici. A cominciare dalla cronica carenza di risorse. Per continuare con la scriteriata frammentazione delle competenze fra Stato, Regioni e quel che resta delle Province. E concludere con la ordinaria follia degli appalti made in Italy. L'aumento delle tariffe Tutto questo vale però per la struttura viaria normale, quella cioè dove non si paga il pedaggio. Se invece parliamo delle autostrade, la mu sica è completamente diversa. Lì, intanto, i soldi non mancano di sicuro. Ogni primo gennaio che Dio manda sulla terra c'è una sola certezza: l'aumento delle tariffe autostradali. È successo anche all'inizio di quest'anno, con rincari che vanno dallo 0,24% dell'autocamionabile della Cisa al 7,88% della Bre.Be.Mi., passando per lo 0,64% della società Autostrade che gestisce anche il tratto dove si è verificato ieri il drammati- co crollo. La motivazione con cui vengono regolarmente autorizzati dallo Stato gli aumenti è la necessità di far fronte ai lavori di adeguamento della rete e alle manutenzioni, che dunque pagano gli utenti di tasca propria. Senza che per giunta l'autorità dei Trasporti, esclusa dalla partita in base alla legge (!), possa arginare le pretese di una lobby fra le più potenti che esistono. Le sovrapposizioni di competenze, poi, qui non hanno occasione di manifestarsi. Quanto infine agli appalti, sono gestiti dalle concessionarie medesime e si è faticato non poco per ottenere la riduzione della percentuale di lavori che queste possono realizzare in house con proprie società. Visto dunque da questa prospettiva il disastro di ieri, avvenuto mentre erano in corso lavori di allargamento della Ai4, non avrebbe niente a che vedere con quello di fine ottobre sulla strada che collega Milano a Lecco. Ne con il crollo del viadotto Scorciavacche in Sicilia, all'inizio del 2015. Ma neppure con i cedimenti strutturali del ponte sulla statale 115 fra Trapani e Agrigento o di quel pilone del viadotto Himera sulla Palermo-Catania. Meno che mai con la tragedia del ponte Italia sulla Salerno-Reggio Calabria, anch'esso venuto giù giusto due anni orsono. Se non fosse che la frequenza con cui si ripetono casi di questo genere non può non dare da pensare. un'occasione mancata Ossessionati (giustamente) dal rigore di bilancio, tagliamo la spesa pubblica senza il necessario coraggio, per la paura di incidere la carne viva o il timore di toccare interessi intoccabili. Continuando così a sprecare lo stesso un sacco di soldi ma al tempo stesso smettendo di prenderci cura del nostro Paese. Un esempio? L'ex commissario alla spending review Carlo Cottarelli aveva stimato un risparmio della bolletta elettrica del Paese di 300 milioni l'anno soltanto adeguando il livello eccessivo della nostra illuminazione notturna a quello degli altri Paesi. Con 300 milioni l'anno si potrebbe pagare una manutenzione in profondità di qualche centinaio di chilometri di strade, o contribuire a finanziare un piano straordinario nazionale di riassetto idrogeologico del costo stimato in 1,5 miliardi. Inutile dire che la proposta di Cottarelli, insieme a tante sue altre, è caduta nel vuoto. Tipico di un Paese strabico e allergico al buonsenso. Lo spreco della luce Dunque teniamo troppe luci inutili accese ma non curiamo le infrastrutture, che ne hanno un bisogno disperato. Non curiamo nemmeno un territorio fragilissimo, e fatalmente un terremoto distruttivo in media ogni cinque anni ci presenta l'inevitabile conto astronomico: in termini di vite umane, di patrimoni storici e artistici inestimabili andati perduti e di denari per rimettere in piedi città e borghi antichi. Incapaci di comportarci come un buon padre di famiglia che tutti i mesi deve far quadrare il bilancio, mentre i viadotti crollano per l'incuria o la sciatteria riusciamo a spendere per le poche strade e ferrovie che costruiamo somme

elevatissime rispetto agli altri Paesi sviluppati. Impiegando anche tempi enormemente superiori. Le statistiche dicono che per cantierare un'opera pubblica del valore di oltre 50 milioni servono al Sud non meno di 1.500 giorni. E confermano che un chilometro di autostrada o di alta velocità ferroviaria costa qui in media oltre 30 milioni, il triplo che in Francia o Spagna. Il bello è che a questa assurdità nella quale tutti sono coinvolti, dalle burocrazie delle varie amministrazioni alle imprese, nessuno ha mai voluto concretamente metterci mano. Valanghe di parole, diluvi di convegni, slavine di promesse. Il risultato? Al massimo qualche toppa, talvolta rivelatasi peggiore dello stesso buco, ed è ancora troppo presto per dare un giudizio compiuto sul nuovo codice degli appalti. Gli effetti della corruzione Per non parlare degli effetti della corruzione: quattro anni fa uno studio del governo di Mario Monti era arrivato alla conclusione che il malaffare fa lievitare mediamente del 40 per cento il costo delle opere pubbliche. Di quelle che si realizzano, ovviamente. Perché nell'Italia dove i viadotti cadono come le mosche succede che si siano già spesi 350 milioni, con il rischio di arrivare fino a un miliardo, per un ponte che non si farà mai. Quello che avrebbe dovuto attraversare lo Stretto di Messina, e avrà fatto lavorare certamente più gli avvocati che gli ingegneri. â

RIPRODUZIONE RISERVATA I pedaggi I continui aumenti vengono giustificati con la necessità dei lavori di adeguamento. Gli appalti sono poi gestiti dalle stesse concessionarie Realizzare un chilometro di autostrada o di Alta velocità ferroviaria nel nostro Paese costa in media 30 milioni, il triplo che in Francia o in Spagna -tit_org-italia fragile degli sprechi - Sprechi e incurialitalia che crolla

SULL'A14 (ANCONA)

Crolla il cavalcavia, 2 morti: "Andava chiusa l'autostrada" = Lavori, il ponte crolla: 2 morti "L'autostrada andava chiusa"

q AMURRI E MARTINI A PAG. 6 - 7

[Sandra Amurri]

SULL'A14 (ANCONA) Crolla il cavalcavia, 2 morti: "Andava chiusa l'autostrada" O AMURRI E MARTINI A PAG. 6 - 7

ÅÅÅÇÝÇ Lavori, npontecrolla: 2mort 'Tautostrada andava chiusa" SANDRA AMURRI inviata a Camerario (Ancona)

Non è stato un cedimento strutturale. Si è trattato di un incidente sul lavoro. Questo appare chiaro. Spetterà alla Procura di Ancona che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo stabil ireselecausesianostate errore umano, o una vibrazione non prevista. Ma al di là delle causedaaccertare, cisichiede come possa essere stato possibile effettuare lavori di manutenzione su un cavalcavia senza chiudere al traffico il trattodiautostradasottostante. Erano all'incirca le 13.30 quando il troncone, forse, per cedimento del martinetto che lo sosteneva, si è schiantato sull'A14 fra Ancona Sud e Loreto in località Camerano. NON C'È STATO nulla da fare per Emilio Diomede, 60 anni e la moglie Antonella Viviani di 56 anni di Pagliare del Tronto frazione di Spinetoli (Ascoli Piceno), titolari della Dnp, un'azienda di confezioni. Lasciano due figli, Daniela e Da niele, che fino a poco tempo fa era team manager della Sambenedettese. Si sono schiantati contro la trave d'acciaio crollata. La coppia, a bordo di un SUV Nissan, stava raggiungendo Ancona in quanto la donna, che era stata operata da poco, doveva sottoporsi a una visita di controllo. Non sono gravi, invece, le condizioni dei tre operai che stavano effettuando la manovra, piombati giù da una altezza di sette metri e ricoverati all'ospedale Torrette di Ancona. Tutti rumeni di 56, 46 e 47 anni, dipendenti della DelabechdiRoma, una società specializzata negli interventi specialistici su ponti e viadotti, sia stradali che autostradali, che eseguiva i lavori. Gli operai lo stavano sollevando con un potentissimo cric in quanto l'altezza non era a norma. Una operazione che, spiegano, avevano già effettuato almeno altre venti volte su altri cavalcavia. Ma questa volta qualcosa è successo un disastro. Non si sa se a causa di una forte e imprevedibile vibrazione o di un errore umano, i martinetti hanno ceduto e il ponte di svariati quintali è crollato occupando tutta la corsia da sud a nord e parte di quella in senso opposto, proprio mentre sopraggiungeva l'auto di Diomede che non è riuscito a frenare. Stiamo parlando di un cavalcavia strategico che collega la statale 16 Adriatica e la strada provinciale che da Ancona va verso le note località turistiche di Sirolo e Numana, e in mezzo c'è la zona industriale. Il racconto di quegli istanti drammatici è nelle parole della collega Sarà Pagnanelli di Macerata; "Stavo rientrando a casa da Ancona quando ho visto sollevarsi una polvere fitta. Ho pensato che ci fossero lavori in corso quando, improvvisamente, il tir davanti a me ha inchiodato, per fortuna andavo piano, sono riuscita a frenare. E ho visto il ponte letteralmente sdraiato sulla carreggiata. Una scena da film dell'orrore. Subito sono arrivati i vigili del fuoco che cercavano di infilarsi sotto per cercare di estrarre le persone a bordo dell'auto. Singhiozzavo e più mi ripeteva di stare calma, più mi tremavano mani e gambe. Se solo fossi partita un attimo prima sarei finita contro anch'io. E pazzesco! Mi chiedo come si possano fare certe manovre così pericolose sulla testa di chi percorre l'autostrada". QUELLA CHE SI PONE Sarà è la stessa domanda che ripete il sindaco di Castelfidardo, Roberto Ascani: "Non è concepibile che si possano eseguire lavori di quella natura senza chiudere l'14". E gli altri viaggiatori che hanno visto la morte in faccia come Mario Borroni, presidente dell'Unione delle ProLoco d'Italia per le Marche che stava rientrando a Ortezzano in provincia di Fermo, dalla sede della Regione dove si era svolta la conferenza stampa di presentazione della festa delle ProLoco in programma domenica proprio a Loreto. "Frena, frena ha urlato la persona che era con me, credevo ci fosse un incidente, invece c'era un pezzo di ponte sulle due corsie. Ci siamo fermati a 100 metri. Un'auto era riuscita a fermarsi a soli 10 metri. Mai vista una cosa del genere! È stato un miracolo! La Madonna di Loreto ci ha protetti". Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Deirio ha inviato gli ispettori e sta predisponendo una commissione di esperti per capire e valutare quanto è accaduto. Intanto l'area è stata posta sotto sequestro e ci vorranno almeno 24 ore per riaprire il tratto autostradale dal

casello di Loreto a quello di Ancona sud. Nel frattempo, il prefetto di Ancona ha convocato una riunione straordinaria per trovare un percorso alternativo in modo da far defluire il traffico, soprattutto di Tir, che in quella zona è particolarmente elevato. Terrore in Ai4 11 cavalcavia viene giù di netto durante l'intervento per la terza corsia. Un'auto non riesce a fermarsi: uccisi due coniugi Feriti tre operai del cantiere L'inchiesta L'accusa del sindaco di Castelfidardo: "Dovevano fermare il traffico". Parola ai pm I precedenti Disastri e vittime 7 LUGLIO 2014 A cedere è il viadotto Petrulla, ossia il ponte che collega Licata, Ravanusa e Canicattì in Sicilia: interrotta la statale 123, isolato il Comune di Licata (Agrigento) 2 MARZO 2015 Crolla il viadotto Italia sulla A3, Salerno-Reggio Calabria. Muore un giovane operaio romeno di 25 anni, Adrian Miholca 10 APRILE 2015 Il viadotto Rimerà cede a causa di una frana che porta con sé quattro piloni sull'autostrada A19 Palermo-Catania. La Sicilia è divisa in due 31 DICEMBRE 2015 Inaugurato alla vigilia di Natale sulla statale Palermo-Agrigento il viadotto Scorciavacche crolla una settimana dopo. L'allora premier Matteo Renzi commentò con il tweet Finita la Festa, promettendo provvedimenti esemplari. L'inchiesta è in corso 28 OTTOBRE 2016 Ad Annone Brianza (Lecco), lungo la superstrada Milano-Lecco un ponte si sgretola al passaggio di un tir che precipita. Rimane ucciso un uomo, numerosi i feriti tra cui tre bambini Tre funzionari sono indagati per disastro e omicidio colposo -tit_org- Crolla il cavalcavia, 2 morti: Andava chiusa autostrada - Lavori, il ponte crolla: 2 morti autostrada andava chiusa

Crolla un ponte sull'autostrada = Crolla un ponte sulla A14 auto si schianta, due morti

Due morti e tre feriti sull' A14 Feriti 3 operai. Autostrade: Incidente non prevedibile

[Anna Maria Danese]

Crolla un ponte sull'autostrada Due morti e tre feriti sull' A14 E di due morti e tre feriti il bilancio del crollo di un ponte sulla A14, nelle Marche, tra le uscite di Loreto e Ancona Sud. È accaduto alle 13: un'auto è andata a schiantarsi contro le macerie del ponte e due coniugi hanno perso la vita. Tre operai sono rimasti feriti. Il ministro Deirio ha nominato una commissione e la Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta. SERVIZI A PAGINA 7 A14 Il oonte crollato ad Ancona Crolla un ponte sulla A14 auto si schianta, due morti Feriti 3 operai. Autostrade: Incidente non prevedibile ANCONA. Un cedimento strutturale o un errore umano? È ampio il ventaglio di ipotesi per spiegare il crollo di un ponte, il numero 167, avvenuto ieri alle 13 sull'autostrada A14 al km 235+800, all'altezza di Camerano (Ancona), tra le uscite di Loreto e Ancona Sud. Un disastro costato la vita a due coniugi, Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54, di Spinetoli (Ascoli Piceno) che viaggiavano quel momento a bordo di una Nissan Qashqqai e che sono andati a sbattere violentemente contro le macerie. Due persone eccezionali che il Signore ha chiamato troppo presto a sé, è il ricordo commosso del figlio della coppia, Daniele. Feriti tre operai della ditta Delabech, romeni, che stavano eseguendo i lavori. Il ministro Graziano Deirio ha firmato il decreto di nomina della commissione ispettiva di esperti del dicastero per verificare e analizzare quanto accaduto. Che, secondo Autostrade per l'Italia è un tragico incidente non prevedibile, determinato dal cedimento di pile provvisorie su lavori di innalzamento del cavalcavia necessari per ripristinare l'altezza dell'opera rispetto al nuovo livello del piano autostradale, dopo l'allargamento dell'autostrada a tre corsie. Non si tratta dunque del cedimento strutturale. Il ponte era chiuso dal 28 febbraio e il termine dei lavori era previsto per il 15 maggio. Autostrade per l'Italia ha reso anche noto che le attività erano state completate alle ore 11:30. Al momento dell'incidente, alle 13 circa, il personale stava realizzando attività accessorie. La Delabech, peraltro, aveva già eseguito analoghi lavori su altri 19 cavalcavia della stessa tratta. Alle 13 il crollo, con gli operai che sono precipitati da un'altezza di 6-7 metri: Non ci abbiamo capito niente, a un certo punto è crollato tutto, e ci siamo ritrovati per terra. Sono le prime parole dette ai soccorritori dai due uomini, uno 47 anni, residente a Frascati, l'altro, 57 anni, che vive a Montecompatri. Il 47enne ha riportato una frattura al polso, il compagno un trauma cranico di media gravità e contusioni multiple. Potrebbero essere dimessi già oggi dall'ospedale di Torrette. Il terzo ferito ha riportato solo lievi contusioni. Gli operai stavano sollevando la campata del ponte con dei martinetti, quando la struttura ha ceduto: evidentemente qualcosa è andato storto, ha riferito il sindaco di Castelfidardo (Ancona), Roberto Ascani, per il quale è inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere l'A14. I soccorsi sono stati immediati, ha tenuto a precisare il prefetto di Ancona, Antonio D'Acunto, che ha convocato d'urgenza un Comitato operativo della viabilità, andata completamente in tilt. Ma le polemiche, naturalmente, non mancano, visti anche i precedenti (il ponte crollato lo scorso 28 ottobre nel comune di Annone Brianza, dove a cedere fu il cavalcavia che sovrasta le corsie della trafficata Superstrada 36 Milano-Lecco, provocando un morto e quattro feriti) e non riguardano i soccorsi: È una vergogna indegna di un Paese civile. Invece di andare in giro a promettere e chiacchierare, Renzi e Gentiloni riferiscano in Aula e facciano qualcosa di concreto per evitare morti e feriti, ha attaccato il segretario della Lega, Matteo Salvini, L'Italia cade a pezzi, il commento di Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato. Di fronte alla grave tragedia è opportuno che venga fatta chiarezza con la massima rapidità, ha dichiarato il deputato Pd Michele Anzaldi, della commissione Trasporti della Camera. Ho chiesto ai vertici di Autostrade per l'Italia di spiegare Commissione Lavori pubblici del Senato le cause del tragico crollo del cavalcavia sull'A14. L'audizione che ho già disposto avverrà in tempi molto rapidi. Auspico che anche il ministro Deirio venga Commissione appena sarà in possesso di ogni elemento di conoscenza sull'accaduto, ha annunciato il presidente della commissione Altero Matteoli. La commissione infortuni sul

lavoro valuta invece l'apertura di un fascicolo di inchiesta, ha detto la presidente, la senatrice CamiUa Fabbri(Pd). La Procura di Ancona ha intanto aperto un'inchiesta. Al momento si procede per omicidio colposo plurimo. L'autostrada è chiusa e non sarà riaperta a breve. Anna Maria Danese IL Deirio ha nominato una commissione di esperti. Il sindaco di Castelfidardo polemizza: L'autostrada andava chiusa -tit_org- Crolla un ponte sull'autostrada - Crolla un ponte sulla A14 auto si schianta, due morti

La Somalia colpita dalla siccità

[Redazione]

Siccità All'inizio di marzo almeno no persone sono morte nel sud della Somalia a causa della siccità e della diarrea dovuta all'acqua contaminata. Le autorità hanno classificato come "catastrofe nazionale" la siccità che minaccia circa tre milioni di persone. Il paese è a rischio carestia. Alluvioni Dopo un lungo periodo di siccità, le alluvioni che da dicembre stanno colpendo Zimbabwe hanno causato la morte di almeno 246 persone. paese deve affrontare anche un'invasione di bruchi infestanti che distrugge i campi di cereali. Terremoti Una sisma di magnitudo 4,4 sulla scala Richter ha colpito la Svizzera, a sud di Radar Zurigo, senza causare danni. La scossa è stata avvertita anche nell'Italia del nord. Altre scosse hanno colpito la Papua Nuova Guinea, il Giappone, le Filippine, l'Alaska, l'Indonesia e Vanuatu. Tempeste Una violenta tempesta chiamata Zeus ha investito l'ovest, il centro e poi il sudest della Francia provocando la morte di due persone e lasciando aîffò à abitazioni senza energia elettrica. Valanghe Dopo le nevicate abbondanti di inizio marzo è aumentato il rischio di valanghe sulle Alpi. In Italia tre persone sono morte e cinque sono rimaste ferite a Courmayeur. In Francia, in due diversi incidenti, la neve ha travolto e uc ciso tre persone. Cicloni Con piogge torrenziali e venti che hanno raggiunto i 270 chilometri orari, il ciclone Enawo in Madagascar ha colpito quattromila persone provocando quattro vittime. Vulcani Dopo quasi un anno di calma, l'Etna è tornato a eruttare. Un trabocco di lava ha alimentato una colata che si è riversata sul fianco meridionale del cratere di sudest. -tit_org-

Enti locali - Come sapere se il prezzo è giusto

Procedure d'urgenza: all'affidatario anticipo del 50%

[Andrea Mascolini]

Verifica entro 60 giorni sulla congruità di quanto pagato per forniture e servizi. Come sapere se il prezzo è giusto. Procedure d'urgenza: all'affidatario anticipo del 50%. Pagina a cura DI ANDREA MASCOLINI. Assoluta trasparenza per le verifiche di congruità dei prezzi relativi alle forniture e ai servizi affidati in regime di urgenza per calamità naturali; possibili controlli successivi da parte dell'Anac. È quanto chiede l'Autorità nazionale anticorruzione con il comunicato del 15 febbraio 2017, reso pubblico il 2 marzo, che riguarda un nuovo compito affidato dal decreto 50 all'Anac e codificato all'articolo 163, comma 9. Nell'articolo suddetto si prevede che per le procedure di somma urgenza e di protezione civile per appalti di forniture e servizi, se non sono disponibili elenchi di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzi ufficiali di riferimento, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti a un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità. In questi casi il responsabile del procedimento deve comunicare il prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'Anac che, entro sessanta giorni rende il proprio parere sulla congruità del prezzo. La disposizione prevede anche che, in attesa dell'acquisizione del parere di congruità, la stazione appaltante corrisponde all'affidatario, intanto, il 50% del prezzo provvisorio. Comunicato siglato da Raffaele Cantone, verificato che molte richieste sono risultate del tutto prive dei necessari presupposti di ammissibilità, ovvero carenti di documentazione, con conseguente aggravio di istruttoria per l'Anac, ha quindi dettato alcuni chiarimenti dell'Autorità, finalizzati anche a razionalizzare l'attività degli uffici incaricati di gestire questo nuovo adempimento. L'Anac richiama innanzitutto le fattispecie che legittimano l'applicazione dell'articolo 163 che, in particolare, riguardano anche le calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità ed estensione, debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo. In questi casi, il comunicato specifica che il parere deve riguardare l'acquisizione di servizi o forniture e devono essere indicati i motivi o le cause che hanno determinato lo stato di urgenza a cui la stazione appaltante ha dovuto far fronte senza indugio; deve essere inoltre attestata la mancanza di prezzi ufficiali di riferimento, documentando di avere svolto, al riguardo, le necessarie verifiche. Infine, al parere dovranno essere allegate tutte le informazioni e gli elementi essenziali sull'acquisto effettuato che permettono di procedere alla valutazione di congruità del prezzo. L'Autorità, che dovrà concludere la procedura in 60 giorni, informerà le amministrazioni nel caso la comunicazione risulti incompleta, ma potrà svolgere il controllo sulla effettiva sussistenza della ragioni di urgenza anche successivamente nell'ambito dell'esercizio dell'attività di vigilanza. Questo perché è il comma 10 dell'articolo 163 a prevedere la massima trasparenza di questi affidamenti di cui si devono pubblicare gli atti con la specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie. Il comunicato chiarisce che le amministrazioni che fanno ricorso alle procedure d'urgenza di cui all'art.163 citato, per l'acquisizione sia di lavori che di servizi e forniture, anche qualora non abbiano formulato una richiesta di parere di congruità, sono comunque tenuto a trasmettere all'Anac la relativa documentazione, entro il termine che sarà indicato nel nuovo Regolamento in materia di attività di vigilanza sui contratti pubblici. Speciale appalti Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiaoggi.it/specialeappalti-tit_org

AGGIORNATO Enti locali - Come sapere se il prezzo è giusto

Procedure d'urgenza: all'affidatario anticipo del 50%

[Redazione]

Verifica entro 60 giorni sulla congruità di quanto pagato per forniture e servizi. Come sapere se il prezzo è giusto. Procedure d'urgenza: all'affidatario anticipo del 50%. Pagina a cura DI ANDREA MASCOLINI. Assoluta trasparenza per le verifiche di congruità dei prezzi relativi alle forniture e ai servizi affidati in regime di urgenza per calamità naturali; possibili controlli successivi da parte dell'Anac. È quanto chiede l'Autorità nazionale anticorruzione con il comunicato del 15 febbraio 2017, reso pubblico il 2 marzo, che riguarda un nuovo compito affidato dal decreto 50 all'Anac e codificato all'articolo 163, comma 9. Nell'articolo suddetto si prevede che per le procedure di somma urgenza e di protezione civile per appalti di forniture e servizi, se non sono disponibili elenchi di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzi ufficiali di riferimento, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti a un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità. In questi casi il responsabile del procedimento deve comunicare il prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'Anac che, entro sessanta giorni rende il proprio parere sulla congruità del prezzo. La disposizione prevede anche che, in attesa dell'acquisizione del parere di congruità, la stazione appaltante corrisponde all'affidatario, intanto, il 50% del prezzo provvisorio. comunicato siglato da Raffaele Cantone, verificato che molte richieste sono risultate del tutto prive dei necessari presupposti di ammissibilità, ovvero carenti di documentazione, con conseguente aggravio di istruttoria per l'Anac, ha quindi dettato alcuni chiarimenti dell'Autorità, finalizzati anche a razionalizzare l'attività degli uffici incaricati di gestire questo nuovo adempimento. L'Anac richiama innanzitutto le fattispecie che legittimano l'applicazione dell'articolo 163 che, in particolare, riguardano anche le calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità ed estensione, debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo. In questi casi, il comunicato specifica che il parere deve riguardare l'acquisizione di servizi o forniture e devono essere indicati i motivi o le cause che hanno determinato lo stato di urgenza a cui la stazione appaltante ha dovuto far fronte senza indugio; deve essere inoltre attestata la mancanza di prezzi ufficiali di riferimento, documentando di avere svolto, al riguardo, le necessarie verifiche. Infine, al parere dovranno essere allegate tutte le informazioni e gli elementi essenziali sull'acquisto effettuato che permettono di procedere alla valutazione di congruità del prezzo. L'Autorità, che dovrà concludere la procedura in 60 giorni, informerà le amministrazioni nel caso la comunicazione risulti incompleta, ma potrà svolgere il controllo sulla effettiva sussistenza della ragioni di urgenza anche successivamente nell'ambito dell'esercizio dell'attività di vigilanza. Questo perché è il comma 10 dell'articolo 163 a prevedere la massima trasparenza di questi affidamenti di cui si devono pubblicare gli atti con la specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie. Il comunicato chiarisce che le amministrazioni che fanno ricorso alle procedure d'urgenza di cui all'art.163 citato, per l'acquisizione sia di lavori che di servizi e forniture, anche qualora non abbiano formulato una richiesta di parere di congruità, sono comunque tenuto a trasmettere all'Anac la relativa documentazione, entro il termine che sarà indicato nel nuovo Regolamento in materia di attività di vigilanza sui contratti pubblici. -tit_org-

Morti sull'autostrada ad Ancona: i lavori durano da anni Tragedia vicino ad Ancona, la procura indaga per omicidio colposo plurimo
Giù un altro ponte: in Italia casca tutto = Autostrada trappola mortale: giù un altro ponte
Cade un cavalcavia e schiaccia un'auto: due vittime. Sindaco denuncia: Lavori senza sospendere la circolazione, assurdo

[Chiara Pellegrini]

-Morti sulV autostrada ad Ancona: i lavori durano da anni Giù un altro ponte: in Italia casca tutto di CHIARA PELLEGRINI È successo di nuovo, un altro ponte è crollato, vicino ad Ancona, ma questa volta ci sono due morti e tre feriti. E sopravvissuti che gridano al miracolo per essere riusciti a scampare al peggio. A venire giù è stato il ponte 167, al chilometro 235, 800 dell'Ale, tra Loreto e Ancona Sud. A morire sotto la macerie è stata una coppia di Spinetoli (Ascoli Piceno) Emidio (...) segue a pagina 15 Tragedia vicino ad Ancona, la procura indaga per omicidio colposo plurimo Autostrada trappola mortale: giù un altro pont Cade un cavalcavia e schiaccia m'auto: due vitame. Sindaco denuncia: Lavori senza sospendere la circolazione, assure::: seeue dalla vrima CHIARA PELLEGRINI (...) Diomede, 61 anni, e la moglie Antonella Viviani, 55. I feriti sono tre operai romeni di 56,47 e 46 anni operai della Delabech, ditta che si occupa dell'esecuzione dei lavori. Precipati da un'altezza di cir ca sei-sette metri sono stati ricoverati all'ospedale di Torrette, ad Ancona, il più anziano, O.E., residente a Frascati, si è fratturato un polso e ricorda tutto quanto è accaduto. Nella stessa struttura I.F., 47 anni, che vive a Frascati, ha un trauma cranico di media entità e contusioni multiple. Il terzo ha riportato lesioni lievi, è stato trasportato all'ospedale di Osimo, dove è stato medicato e tenuto in osservazione. Non ci abbiamo capito niente, ad un certo punto è crollato tutto, e ci siamo ritrovati per terra. Sono circa le 14 quando il ponte crolla sul tetto della Nissan Qashqai bianca della famiglia Diomede. A venire giù è una struttura provvisoria posi- zionata a sostegno del cavalcavia, che era chiuso al traffico. Il crollo, spiegherà Autostrade per l'Italia che gestisce il tratto, è avvenuto nell'ambito dei lavori di ampliamento a tre corsie della A14 nel tratto tra Ancona sud e Loreto, la struttura provvisoria serviva al sollevamento del cavalcavia. Al momento del crollo il cavalcavia, che ha ceduto su entrambe le estremità, era chiuso al traffico. Sono iniziati nel 2012, e sono proseguiti a singhiozzo, i lavori per costruire la terza corsia sulla Rimini-Porto Sant'Elpidio, 155 chilometri di strada divisi in 7 lotti. Nel tratto di A14 dove si è verificato l'incidente ricade nel lotto 6A, Ancona Sud-Galleria Corva, dove l'ampliamento era sostanzialmente terminato, i lavori erano iniziati lo scorso 28 febbraio e sarebbero dovuti terminare il 16 maggio, almeno secondo l'ordinanza del Settore viabilità della Provincia di Ancona. Ed infatti stando alla ditta gli operai erano sul posto solo per ultimare lavori di manutenzione. Lavori affidati alla Delabech da Pavimentai (il cui socio di maggioranza è Atlantia della famiglia Benetton) un ramo di Autostrade che si occupa della manutenzione delle tratte viarie. Delabech è una società romana, specializzata con qualifiche di legge per i lavori in oggetto e munita di certificazione delle società Protos, Bureau Vertitas e Accredia, chiariscono daAutostrade, che sta curando anche il sollevamento di 300 ponti nel tratto autostradale Loreto-Porto S. Elpidio e l'installazione sugli stessi di 1.500 metri di giunti di dilatazione. Ma che cosa può essere accaduto? Stando al sindaco della vicina Castelfidardo, Roberto Ascani, l'incidente è accaduto perché gli operai stavano sollevando la campata del ponte con dei martinetti, quando la struttura ha ceduto: evidentemente qualcosa è andato storto; è, inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere la A14. Differente la versione di Autostrade secondo cui le attività di sollevamento del cavalcavia erano state completate alle ore 11.30. Al momento dell'incidente, alle 13 circa, il personale stava realizzando attività accessorie. Sul cantiere, peraltro, era presen te l'ingegnere responsabile tecnico dei lavori per la Delabech. La Procura di Ancona intato ha aperto un'inchiesta. Titolare è il pm Irene Buona. L'ipotesi di reato è, per il momento, di omicidio colposo plurimo. L

'area è stata posta sotto sequestro. I soccorsi sono arrivati subito, sono stati immediati, ha detto il prefetto di Ancona e la testimonianza dei tre operai sarà determinante per l'inchiesta. I testimoni che viaggiavano sulla A14 hanno visto soltanto una grande nuvola di fumo. Mi sento miracolata, racconta Anna Maria Mancinelli, una donna di Porto

Sant'Elpidio (Fermo), la sua auto si è fermata un centinaio di metri prima del ponte crollato. Prima abbiamo visto della macchine ferme, ricorda, poi un autoveicolo schiacciato e abbiamo capito che cosa era successo. Ancora spaventato Francesco, di origini calabresi ma residente a Reggio Emilia, è stato tra i primi a fermarsi me lo sono trovato davanti caduto, all'improvviso, siamo tutti sotto choc. Poi abbiamo capito che sotto c'era una macchina con delle persone. Terribile. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Deirio, ha predisposto l'istituzione di una commissione di esperti per analizzare e valutare quanto accaduto. Mentre Autostrade ha già messo a disposizione della magistratura tutti gli elementi contrattuali relativi all'affidamento dei lavori (...) partendo dai documenti progettuali elaborati dalla Delabech stessa. -tit_org- Giù un altro ponte: in Italia casca tutto - Autostrada trappola mortale: giù un altro ponte

Sul monte degli Ulivi

Incendio doloso nella cappella dell'Ascensione

[Redazione]

Sul monte degli Ulivi incendio doloso nella cappella dell'Ascensione GERUSALEMME, g. La cappella gate al sito. Una persona è stata interrogata, sulla cima del monte per essere interrogata, a est di Gerusalemme. La cappella è sotto la giurisdizione dell'autorità musulmana, è stata danneggiata da un incendio doloso divampato ieri, mercoledì. Uno pneumatico d'auto è stato depositato sulla roccia venerata e dato alle fiamme. Secondo la polizia riferisce un comunicato della Custodia di Terra Santa alla base del gesto potrebbe esserci una disputa tra due famiglie le-

"Ponte crollato, il traffico andava chiuso" = Crolla ponte sull'autostrada auto schiacciata, due morti

Castelfidardo, vittime marito e moglie diretti in ospedale per una visita Lavori per rialzare la campata. Il sindaco: "Quel tratto andava chiuso"

[Paolo G. Brera]

"Ponte crollato, il traffico andava chiuso CASTELFIDARDO. Un cavalcavia sull'autostrada A14 è crollato ieri pomeriggio provocando la morte di marito e moglie, imprenditori della zona. Feriti tre operai. BRERA, TONACCI E ZUMINO ALLE PAGINE 2 E 3 Un'immagine aerea del cavalcavia crollato sulla A14 Crolla ponte sull'autostrada auto schiacciata, due morti Castelfidardo, vittime marito e moglie diretti in ospedale per una visita Lavori per rialzare la campata. Il sindaco: "Quel tratto andava chiuso" DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G.BRERA CASTELFIDARDO. Tè ne vai serena con il sole che batte, pomeriggio appena inoltrato di pre-primavera, anzi serena neanche un po' perché stai andando in ospedale a Torrette, Ancona nord, per la prima medicazione dopo un im portante intervento chirurgico. Vieni da Spinetoli, provincia di Ascoli, e a due chilometri dal penultimo casello ti crolla in testa un ponte. Morta sul colpo. Antonella Viviani, 54 anni, se n'è andata così, nell'Italia che nel 2017 non riesce a garantirti la sicurezza dei trasporti. Emidio Diomede, 60 anni, suo marito, è alla guida. Sulla corsia di sorpasso, supera un veicolo lento tra la noia e la preoccupazione per Antonella e si trova davanti un cavalcavia che ondeggia, che cede alla sua sinistra tra le bande rosse dei lavori in corso e le barriere di cemento che restringono la carreggiata. Emidio gira secco a destra, cerca di passare in tempo con chissà che riflessi d'adrenalina; ma il ponte è più veloce, gli frana davanti, gli toglie la via di scampo, lo sotterra con sua moglie nell'ultimo respiro. Francesco freno secco, allibito di paura. Ero appena dietro la loro auto, ho visto il ponte crollare e ho inchiodato. Sono sceso, sono corso verso l'auto di quei poveretti e ho aperto lo sportello. Riuscivo a vedere solo l'uomo. Con tutto quel fumo. Stava ancora respirando, incastrato tra le lamiere. Ha provato a dirmi qualcosa, poi ha chiuso gli occhi. Era un uomo corpulento, Emidio. Antonella neanche si vedeva, in quelle poche decine di centimetri rimaste sotto il lume del ponte crollato. Avevo paura che ci fossero dei bambini, seduti dietro. Per fortuna non c'erano. Daniele, uno dei loro due figli, ex direttore sportivo della Sambenedettese, è stravolto: È il momento del dolore, ma appena recupereremo la lucidità cercheremo di capire. Morire così è inspiegabile, a pochi mesi da una tragedia simile. Ha del tragico e dell'incredibile, quel che è accaduto sotto il ponte numero 167 al chilometro 235,8 della A14. Un ponte strategico tra due strade importantissime, la provinciale che collega Ancona alla riviera del Conero e la trafficatissima statale adriatica, con in mezzo una zona industriale e un patrimonio di aziende gioiello. La carreggiata, tre corsie al posto delle due esistenti, deve essere allargata. Lavori simili sono in corso da anni, sul letto della A14 adriatica che d'estate soffoca per la pressione dei turisti e d'inverno per le file dei camion. È spezzettatatronchi, alcuni già allargati e altri in attesa. Adesso è il momento dello spezzone tra Loreto-Porto Recanati e Ancona Sud. Secondo la Società autostrade, le attività di sollevamento del cavalcavia erano state completate alle ore 11,30. Al momento dell'incidente, alle 13,50 circa, il personale stava realizzando attività accessorie. La Delabech, l'azienda concessionaria dei lavori, aveva già eseguito analoghi interventi su 19 cavalcavia della stessa tratta. Il ventesimo è andato storto. Il ponte doveva essere sollevato, riposizionato e ricollegato alla nuova altezza prevista dal progetto di allargamento. Invece ha ceduto. Gli enormi martinetti di acciaio e cemento montati ai quattro vertici del segmento di cavalcavia sospeso non hanno retto. I tre operai feriti sono precipitati da un'altezza di sei o sette metri. È crollato tutto e ci siamo ritrovati per terra, racconta uno di loro all'ospedale di Torrette (Ancona): ha 47 anni, risiede a Frascati e ha un polso fratturato.collega ha 57 anni, vive a Montecompatri e ha un trauma cranico. Il terzo operaio è stato medicato a Osimo per contusioni. È inconcepibile eseguire lavori di questa natura senza chiudere 14 dice il sindaco di Castelfidardo, Roberto Ascani Esprimo il mio cordoglio per le vittime, ma sono molto perplesso per le procedure e

attendo il risultato delle indagini. I lavori di sollevamento erano appena terminati Due ore dopo, il crac Tré operai feriti
-tit_org- "Ponte crollato, il traffico andava chiuso" - Crolla ponte sull'autostrada auto schiacciata, due morti

A CONCITA DE GREGORIO

Sisma, la donazione impossibile*[Concita De Gregorio]*

Invece Concita Grazie a una mail di Luigi Muffato LUIGI Muffato è ingegnere, amministratore delegato di un'importante società di progettazione che da lavoro a cinquanta persone. Figlio e nipote di contadini ha voluto che la sede della sua azienda restasse nella casa colonica di famiglia, un casale a Martellago, entroterra di Venezia. Mi racconta di come e perché non gli sia stato possibile fare, come avrebbe invece voluto, una donazione alle popolazioni colpite dal terremoto di Accumoli, Amatrice, Visso. Vale la pena ascoltarlo. Sono di origine contadina. Malgrado non abbia mai fatto il contadino in vita mia sento molta vicinanza e comprensione per tutti quelli che, invece, continuano a guadagnarsi da vivere e a mantenere in ordine questa nostra terra, lavorandola. Difronte al terremoto ho provato grande dolore al pensiero degli agricoltori che, oltre che delle loro famiglie, devono preoccuparsi dei loro animali. Ho sentito il bisogno di fare qualcosa che andasse oltre la semplice commiserazione verbale o l'sms da 2 euro che la tv ci propone. Privarmi di qualche migliaio di euro per dare aiuto a una famiglia di contadini mi avrebbe reso felice. Però non volevo affidarmi ai canali cosiddetti istituzionali, immaginandone l'indole "borbonica": ho forti dubbi che l'aiuto arrivi immediato, che arrivi davvero. Ho chiesto quindi contatti diretti. Io avrei chiamato e poi avrei eseguito il bonifico. Stop. Ci crede che sono passati mesi e non ho avuto risposta? Alle mie sollecitazioni mi è stato detto che bisogna passare per la Protezione civile, per il sindaco, che devono valutare e via discorrendo. Certo, avrei avuto anche un'altra possibilità: prendere l'auto e una domenica andare ad Amatrice, camminare per le strade di campagna e alla prima casa colonica abitata fermarmi, presentarmi, dire le mie intenzioni e chiudere l'operazione. Non l'ho ancora fatto perché pensavo fosse possibile agire in prima persona senza passare per i soliti canali. Forse sono io l'ingenuo, anche se non ne ho più l'età e la predisposizione, ma mi sembra che questa mania di ipergarantismo non produca danni minori rispetto allo stato di emergenza di bertolasiana memoria. Possibile che in Italia non si possa fare qualcosa di veloce e utile senza cadere o nel malaffare o nell'inconcludenza? Possibile non ci siano più uomini giusti, alle cui mani non restino attaccati parte dei denari che devono amministrare per il bene pubblico? Basta vedere la lentezza senza pari con la quale sono state messe giù le prime casette. La burocrazia non può uccidere tutto. La paura della corruzione non ci può impedire di agire tempestivamente, quando c'è il bisogno assoluto di agire. La corruzione non si combatte bloccando tutto, per paura che chi fa agisca di sicuro truffaldinamente. Si combatte affidandosi a gente di provata onestà, che, le assicuro, esiste ancora. Ho pensato alle ragioni per cui è caduta a Roma la candidatura olimpica. Rischio corruzione. Al fatto che i cosiddetti populismi nascono anche da questo: la sfiducia nelle capacità dei "corpi intermedi" partiti, amministrazioni, burocrazie di essere onesti e fare l'interesse collettivo. La soluzione però, credo, non è eliminare i corpi intermedi. È risanarli. Non è non fare per non rischiare: è fare con onestà, competenza, rapidità. Chissà se siamo ancora in tempo. Luigi: la burocrazia non può uccidere tutto, la paura della corruzione non ci può impedire di agire tempestivamente Alcune pecore di un allevatore nella neve ad Amatrice e Mail: Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a concita@>repubblica. I vostri commenti e le vostre lettere su invececondtajt -tit_ org-

L DOSSIER

Tondini al risparmio e sabbia di mare: così cede il nostro cemento armato

Il paradosso nel Paese con i ponti degli antichi romani

[Mario Tozzi]

.DOSSIKK paradosso nel Paese con i ponti degli antichi romani MARIO Tozzi KUMA Gli antichi romani costruivano per l'eternità, gli italiani per l'immediato futuro. E spesso neanche per quello. Associandoci con tristezza al dolore per le vittime, questa è la prima riflessione che viene spontanea confrontando le infrastrutture antiche della Penisola con quelle moderne e contemporanee. Siamo il Paese in cui resistono egregiamente, e sono ancora percorribili, perfino con i camion, ponti fabbricati pietra duemila anni fa e crollano quelli recenti in cemento armato, anche senza terremoti e frane, dalla Lombardia alla Sicilia, con una regolarità impressionante. Stessa osservazione può essere fatta per le strade (l'Appia Antica ha 2300 anni), per i palazzi e per i monumenti. Se la tecnologia e i materiali sono migliorati decisamente, perché siamo funestati da crolli? Un prima risposta è che la progettazione e la realizzazione di un ponte, soprattutto se di grandi dimensioni (ma non solamente), non sono operazioni di routine. Nel 1940 il Tacoma Bridge (stato di Washington in Usa), lungo oltre un chilometro e mezzo, crollò appena sette mesi dopo la sua apertura perché non riuscì a resistere alle sollecitazioni laterali indotte dai forti venti (67 km/h) della regione. Sembra incredibile, ma il vento può far crollare un ponte dopo averlo fatto ondeggiare paurosamente come una frusta manovrata da un domatore (le immagini del Tacoma Bridge stupiscono ancora oggi, come un monito per chiunque costruisca ponti). Il ponte di Akashi (Giappone), con la campata unica più lunga del mondo (finora), fu ricostruito nel 1998 successivamente a un fortissimo terremoto che distrusse la città di Kobe tre anni prima e costrinse gli ingegneri a spostarlo e a ridisegnarlo, constatando che una delle due torri risultava dislocata di oltre un metro rispetto alla sua posizione iniziale. Dopo quello stesso terremoto un lunghissimo cavalcavia stradale giaceva in terra, completamente basculato su un lato. I ponti moderni sono costruiti in calcestruzzo armato, una miscela di cemento, acqua, sabbia e ghiaia che viene armata con sbarre di ferro e acciaio. Inventato per caso a metà del XIX secolo, è oggi il materiale di costruzione più diffuso nei Paesi moderni e permette arditezze ingegneristiche che irrealizzabili con altri materiali, come grandi dighe e ponti. È un materiale che conosciamo tutti, ma quanto dura nessuno lo sa, sebbene gli inventori ne pronosticassero una vita eterna. I manufatti in calcestruzzo armato più antichi risalgono soltanto a un secolo e mezzo fa, dunque nessuno può sapere quanto resteranno in piedi, semplicemente perché non c'è stato tempo a sufficienza per osservarlo. Ma sappiamo benissimo che il calcestruzzo armato subisce l'onta del tempo, particolare l'azione dell'acqua e dei sali corrosivi che possono aggredire l'armatura di ferro e comprometterne la resistenza alla trazione, principale motivo per cui è stata inventata l'armatura. A questi fattori generali, che valgono non solo per i ponti ma per tutti i manufatti in calcestruzzo armato, si aggiungono i soliti particolari del caso Italia. Per esempio la volontà di risparmiare tempo e denaro, riducendo la sezione dei tondini di ferro, imponendoli lisci invece che costati e utilizzando sabbia di mare (praticamente disponibile gratis) invece che di fiume. I sali aggrediscono una struttura metallica già meno robusta e la resistenza del manufatto decade verticalmente. Situazioni di questo tipo sono state registrate più volte nel caso del collasso di manufatti moderni a seguito di alcuni terremoti, come quello de L'Aquila del 2009. Infine nei crolli italiani si registrano con una frequenza, apparentemente maggiore che altrove, errori tecnici di vario tipo e natura. Si chiariranno le cause specifiche del crollo dell'impalcato sulla A14 e ci sono circostanze particolari che vanno considerate prima di formulare accuse (i lavori in corso, per esempio). E senz'altro le autostrade in Italia le sappiamo fare. 2300 anni L'Appia Antica è una strada romana che è stata costruita trecento anni prima di Cristo e ancora oggi viene percorsa da auto e camion 100 km/h Uno dei progetti più arditi è il Ponte sullo Stretto di Messina. Dovrà resistere a raffiche a cento chilometri orari, sarà costruito con un acciaio che ancora non esiste e per i progettisti durerà al massimo 200 anni Più generale, però, fa impressione che il Paese in cui è stata coniata la parola pontefice (colui che realizza e difende ponti, cioè quei collegamenti che una volta erano rari e

strategici) veda crollare in meno di tre anni almeno quattro infrastrutture una di seguito all'altra. E fa ancora più impressione pensare che proprio qui da noi qualcuno voglia realizzare il ponte a campata unica più lungo del mondo sullo stretto di Messina, utilizzando un acciaio che ancora non esiste, con venti in quota a oltre 100 km/h, nella zona più sismica dell'intero Mediterraneo. Nel progetto preliminare gli ingegneri ragionano su una durata del manufatto di appena duecento anni, dieci volte meno di quanto poi sono durati (e durano) i ponti dei romani antichi. Forse meglio lasciar perdere. I precedenti Lecco Il 28 ottobre scorso crolla un cavalcavia della superstrada 36. Muore Claudio Berlino di 68 anni Palermo Il 25 dicembre 2014, due giorni dopo l'inaugurazione, cede il viadotto Scordavacche Agrigento Il 7 luglio 2014 crolla un tratto del viadotto Petrulla sulla Ss 626. Quattro donne restano ferite -tit_org-

Così hanno ammazzato l'ospedale degli sparati

[Conchita Sannino]

COSÌ HANNO AMMAZZATO L'OSPEDALE DEGLI SPARATI di Conchita Sannino APOLI. Ci sono luoghi che, per vissuto e storie, incarnano un Dna collettivo. Se torni al Loreto Mare, il presidio diventato tristemente famoso per lo scandalo dei quasi cento lavoratori assenteisti e per il marcio dei falsi referti usati per i "sinistri", ne riconosci i contorni. L'ospedale piantato tra il ventre e la costa, nella porta orientale della città, restituisce quasi tutte le contraddizioni di Napoli. Sacche di degrado e raffinati professionisti. Dedizione assoluta e sotterfugi. Un ossimoro intatto. E, nei decenni, peggiorato. È sempre stato il pronto soccorso degli sparati, il Loreto. Zona franca per qualunque bersaglio centrato da pallottole. Una stazione ultima (a volte tombale) per ogni sparatoria o regolamento di conti, schegge di una città che, vista da questa angolazione, non è serie noir da grande produzione tv, ma solo carne miserie e sangue, e proiettili vaganti, oltre che assistenza diminuita, ridotta, al netto dell'eccellenza di alcuni reparti. Un mondo a parte, mentre sul lungomare splendido e nei musei passeggiano, sempre più numerosi, i turisti che visitano la città. Un milione di persone di utenza, un bacino che si è allargato a tanti comuni della provincia da quando i tagli hanno soppresso altri presidi. Ma nonostante l'aumento dei pazienti, il Loreto Mare ha appena 100 posti letti per 250 accessi al giorno in pronto soccorso, sessantamila ricoveri l'anno. Qui? Qui facciamo miracoli, austerità permettendo. Per questo tanti pazienti continuano a venire anche se sanno che a volte troveranno soltanto le sedie e neanche più le barelle ti spiazza il primario del pronto soccorso, Alfredo Pietroluongo, tre aggressioni subite da pazienti fuori controllo e quarant'anni trascorsi in questa trincea salvavita. Carrellate di foto di "sparati", nell'au stero bianco e nero dei vecchi giornali cartacei, possono raccontare la storia dei clan di camorra vista da questo avamposto. Centinaia di moribondi scaricati sotto quelle arcate di via Vespucci, quando cutoliani e Nuova famiglia si affrontavano nella sequenza di stragi, a cavallo tra gli Ottanta e i Novanta. Nella criminalità meno coesa-manon meno spieciata - di oggi, gli sparati continuano a finire qui, ancora rotolati giù da un'auto dai compiaci che non possono farsi schedare. Uno degli ultimi, giovane e spietato, si chiamava Emanuele Sibilio: boss a soli vent'anni, i suoi scagnozzi lo portarono esanime e poi pensarono bene di mettersi a sfasciare l'ospedale. Spintoni, urla, porte danneggiate, minacce agli operatori. Anche quella volta, con i Sibilio, abbiamo fatto gli psicologi e i poliziotti, oltre ai medici ti racconta Franco Cirillo, uno degli anestesisti con più anzianità di servizio. Un sacco di ragazzi presero d'assalto il reparto, fu il padre a calmarli. Ma questo è soltanto il problema di contesto: i veri nodi sono dentro. Un ospedale costretto a fare una medicina vecchia di trent'anni perché impoverita di strumentazioni, dice lo specialista coprendo i pochi passi che vanno dal pronto soccorso alla Rianimazione, un tempo fiore all'occhiello di questa struttura, oggi in disarmo. Ti guardi intorno: segni della trincea ovunque. Le maniglie blindate con il nastro da imballaggio. I vetri tenuti insieme con lo scotch in alcuni punti. Le barelle, e perfino le sedie, portate in pronto soccorso per i malati. Un posto dove, in poco più di un ventennio, di fronte alla casistica record di pazienti colpiti da pistole o kalashnikov, i medici e gli infermieri del maggiore presidio dell'Asl Napoli 1 hanno conquistato una perizia nella chirurgia da armi da far invidia solo ai colleghi dei tenitori in guerra. E dove gli organici, i posti letti, l'offerta diagnostica sono drammaticamente crollati, lutto con la speranza del più avveniristico Ospedale del Mare, costruito a pochi chilometri, inaugurato almeno sei volte, ma non ancora entrato in funzione. I vertici regionali hanno deciso che quando aprirà il nuovo e magnifico presidio, noi automaticamente diventeremo solo un polo materno-infantile. Temo non sarà così, nella memoria della città il Loreto, anche per motivi logistici, continuerà a essere approdo di popolo, solo con sempre minori strumenti. E così stiamo cercando di organizzarci da soli puntualizza Pietroluongo. Nel frattempo, alcune settimane fa una donna di appena 52 anni è morta aspettando di potere fare la Tac, che al Loreto non funzionava. Mentre in altri piani, una trentina di pazienti venivano sistemati sulle lettighe. Tatto in linea con le immagini shock d'inizio anno sullo stato della sanità al Sud: il presidio di Noia con le due

donne ricoverate sul pavimento. Sarebbe potuto accadere anche qui allarga le braccia, Pietrolungo, Da noi Tac e Radiologia non funzionano 3 o 4 giorni su sette, all'Asl 1 lo sanno, in Regione lo sanno, non ci facciamo illusioni. La beffa è che quando le strumentazioni vanno in tilt, e quindi il 118 non ci porta più pazienti per un po', l'emergenza barelle viene meno. Altrimenti io stesso sono stato costretto a "sequestrare" la lettiga di un'ambulanza per sei, dieci ore, in attesa di un letto libero. Eppure questo è lo stesso posto dove, non molto tempo fa, un poliziotto colpito alla nuca da un camorrista è stato strappato alla morte. Ogni ospedale custodisce, per definizione, la linea di confine tra vita e morte. Ma è come se al Loreto la battaglia fosse più febbrile e complessa e il territorio ne fosse metafora, con la sua sospensione tra furberie e competenze, frammenti di futuro e mancate occasioni. Il nuovo piano ospedaliero prevede il nostro ridimensionamento a Psa (Pronto soccorso attivo) mentre eravamo un Dea (Dipartimento di emergenza e accettazione) di 2 livello. Oggi vediamo reparti che sembrano gironi danteschi. E, in attesa dell'Ospedale del Mare, lavoriamo in condizioni di assoluta precarietà conferma Gennaro Sulipano, anestesista, responsabile del sindacato Aaroi. Qui non facciamo i medici o i professionisti: quello che facciamo è metterci una pezza. Un esempio? La Rianimazione: abbiamo cinque posti letto sugli originari otto, un sistema di monitoraggio saltato e mai sostituito. Manca il fibro-broncoscopio, lo strumento salvavita per intubazioni difficili. E le sale operatorie possono contare solo su ventilatori meccanici obsoleti. Eppure dalla città e dalla provincia, gente ricca e gente povera, tutti approdano qui ogni giorno. Anche i soldati di camorra. È l'ospedale degli attinti da arma da fuoco, nel linguaggio tecnico con cui si stilano i verbali. E domani? Resteremo, temo, sempre il pronto soccorso degli sparati commenta Pietrolungo. Non avevamo calcolato che una politica poco strategica ci colpisse con il "fuoco amico". Le cronache TeJoGianno_reso_celebre_ in tutta Italia per i 100 assenteisti. Ma a Napoli il Loreto Mare era noto per altri motivi. Un piccolo inferno dove c'è chi fa anche i miracoli A SINISTRA E IN BASSO, DUE IMMAGINI RIGUARDANTI IL BLITZ ÁÍÔÉ ASSENTEISMO DEI NAS AL LORETO MARE, IL 24 FEBBRAIO SCORSO: 55 DIPENDENTI SONO FINITI AGLI ARRESTI DOMICILIARI. A DESTRA, L'INGRESSO DEL PRONTO SOCCORSO I FIGLI DEL BOSS SFASCIARONO OGNI COSA. NOI MEDICI CI TRASFORMAMMO IN POLIZIOTTI E PSICOLOGI SEGNI DELLA TRINCEA OVUNQUE: VETRI TENUTI INSIEME CON LO SCOTCH, SEDIE AL POSTO DELLE BARELLE -tit_org- Così hanno ammazzato ospedale degli sparati

Guatemala, 22 ragazze vittime di un incendio in una casa d'accoglienza

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 10:18 Mercoledì un incendio scoppiato nell'ala femminile di una casa di accoglienza per minori ha causato la morte di 22 adolescenti, di età compresa tra i 14 e i 17 anni. Nel rogo sono rimaste ferite altre 38 persone di cui 16 sono ricoverate in condizioni molto critiche. Ventidue ragazze, tutte di età compresa tra i 14 e i 17 anni, hanno perso la vita in un incendio scoppiato ieri in un centro per minori in Guatemala. Trentotto persone, inoltre, sono rimaste ferite e, di queste, sedici sono ricoverate in gravi condizioni in due ospedali di Città del Guatemala. Nella giornata di martedì era iniziata una protesta all'istituto Virgen de la Asuncion di San José Pinula, a una ventina di chilometri dalla capitale. Una quarantina di ragazze avevano deciso di denunciare gli abusi sessuali e fisiche che vivevano all'interno del centro. Le adolescenti, secondo quanto riportato dalla stampa internazionale, nella giornata di mercoledì, avrebbero deciso di appiccicare il fuoco per poi darsi alla fuga. Il responsabile del welfare del governo guatemalteco Carlos Rodas ha dichiarato che la tragedia si poteva evitare e ha accusato i giudici di non essere intervenuti per scongiurare l'escalation di violenza all'interno del centro. Secondo Rodas, le ragazze dovevano essere separate le une dalle altre per garantire la loro integrità e ha aggiunto che solo l'autorità giudiziaria poteva autorizzare i trasferimenti. Il presidente del Guatemala Jimmy Morales ha annunciato tre giorni di lutto nazionale. Le condizioni all'interno del centro erano molto dure. La casa di accoglienza ospitava bambini e ragazzi di strada o vittime di violenze familiari. Secondo i dati ufficiali, l'istituto Virgen de la Asuncion poteva accoglierne fino a 400, ma secondo la stampa locale, al momento dell'incendio, vi si trovavano circa 800 minorenni. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite ha chiesto al governo guatemalteco di dare delle risposte immediate affinché simili tragedie non si ripetano. Anche l'Unicef, infine, è intervenuto su quanto accaduto in Guatemala scrivendo su Twitter: "Condanniamo la tragedia dell'istituto Virgen de la Asuncion. Quei bambini e quegli adolescenti dovevano essere protetti".red/mn

Germania, 8000 evacuati per bomba della seconda guerra mondiale

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 11:34 Il ritrovamento di una bomba di cinque tonnellate in un quartiere di Düsseldorf ha costretto le autorità locali a evacuare 8mila persone. Gli artificieri interverranno alle ore 13. Sono 8mila le persone evacuate questa mattina a Düsseldorf dopo il ritrovamento, nella tarda serata di ieri, di una bomba della seconda guerra mondiale. Degli operai hanno scoperto l'ordigno britannico nel quartiere Rath della città tedesca. Gli amministratori locali hanno tracciato un cordone di sicurezza di un chilometro attorno alla bomba. Tra gli evacuati anche i 250 ospiti di un hotel. Gli artificieri interverranno per disinnescare l'ordigno oggi alle 13. Sul profilo Twitter della città si trovano tutte le informazioni per i residenti. [44schermata_2017_03_09_alle_11] Il ritrovamento di bombe inesplose della seconda guerra mondiale in Germania è frequente. Il 25 dicembre 2016 54mila persone sono state costrette a lasciare le loro abitazioni nella città di Augusta per la scoperta di un ordigno britannico in seguito disinnescato dagli artificieri. red/mn

Fidas Vaglio si avvicina alla Festa del Donatore con una raccolta di sangue e plasma

[Redazione]

Giovedì 9 Marzo 2017, 12:23 Grande successo per la giornata straordinaria di donazione effettuata dalla Fidas Vaglio Basilicata domenica scorsa. Sabato 18 marzo si terrà la Festa del Donatore. È di 24 unità ematiche e sacche di plasma il frutto della raccolta della giornata straordinaria di donazione effettuata dalla Fidas Vaglio Basilicata domenica scorsa. Sono stati 15 i donatori che hanno effettuato una donazione di plasma, mentre in 9 hanno donato sangue intero: al termine della giornata è stato così eguagliato il risultato ottenuto nell'ultima raccolta straordinaria tenutasi lo scorso novembre. Un ragazzo di 26 anni, Michele Gilio, ha donato per la prima volta, in quella che è stata la prima della 4 giornate programmate dalla locale sezione, guidata da Isabella Cammarota, per anno solare 2017: le altre si terranno a giugno, settembre e dicembre. Tra qualche giorno un'altra iniziativa vedrà coinvolta la Fidas Vaglio: sabato 18 marzo si terrà infatti la Festa del Donatore. Alle ore 20,30 presso hotel ristorante Villa Arcobaleno di Brindisi Montagna ci sarà la Cena Sociale, nel corso della quale saranno consegnati gli attestati ai donatori benemeriti. In segno di riconoscenza verso i donatori attivi, il direttivo di Sezione ha deciso che coloro i quali nel corso degli ultimi 12 mesi abbiano effettuato 2 donazioni saranno ospiti della Sezione stessa. Il 2016 è stato un anno ricco di soddisfazioni per la sezione di Vaglio Basilicata: le 160 unità raccolte nel corso dell'anno hanno segnato un record storico. Rispetto ai dati del 2015 sono aumentate sia le donazioni di sangue intero che le donazioni in aferesi di plasma e piastrine. Si segnala il forte aumento di donazioni in rosa: le donne, grazie anche alla donazione del plasma in autoemoteca, possono donare con intervalli meno lunghi rispetto a quelli previsti per le donazioni di sangue intero. Grande privilegio per la Sezione è stato inoltre quello di aver ospitato l'unione regionale dei Giovani donatori, che comprende i ragazzi al di sotto dei 28 anni, presso il Museo delle Antiche Genti di Lucania del piccolo centro del potentino. Un segnale che deve incoraggiare i giovani ad avvicinarsi al mondo della donazione, che vive il suo momento più alto quando si tende il braccio, ma che è rappresentato anche dai momenti di aggregazione, che permettono di conoscere altre realtà e di stringere nuove amicizie.

testo ricevuto da: { margin-bottom: 0.21cm; }
Fidas Vaglio Basilicata ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Maltempo, venti forti e burrasche da venerdì sul Nord Italia

[Redazione]

[blitz-logo]di redazione Blitz Pubblicato il 9 marzo 2017 16:55 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]ROMA Vento forte in arrivo sul Nord Italia. Dalle prime ore di domani, 10marzo, raffiche di burrasca e mareggiate colpiranno Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. allarme arriva da un bollettino di allerta meteo della Protezione Civile. Dal pomeriggio saranno coinvolte anche Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. In serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Questo il comunicato ufficiale della Protezione Civile: arrivo di una perturbazione proveniente dal nord Europa determinerà, a partire da domani, un generale rinforzo della ventilazione nel nostro Paese, specialmente sulle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Congedo mestruale: 3 giorni al mese, la proposta di legge Pd. La sperimentazione

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 9 marzo 2017 10:09 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS]Congedo mestruale: 3 giorni al mese, la proposta di legge Pd. La sperimentazioneCongedo mestruale: 3 giorni al mese, la proposta di legge Pd. La sperimentazione[INS::INS]ROMA Congedo mestruale: 3 giorni al mese, la proposta di legge Pd. La sperimentazione. Un permesso mestruale che consente alle donne di restare a casa nei giorni in cui il ciclo, spesso accompagnato da dolori e da una condizione di malessere generale, è più intenso. Tre giorni al mese di permesso per chi soffre di dismenorrea, ovvero ciclo doloroso, che impedisce di svolgere qualsiasi normale attività. È un'iniziativa, a suo modo rivoluzionaria, promossa per le sue dipendenti dall'associazione Monteleone Protezione civile, con sede a Briatico, nel Vibonese. Mentre alla Camera è pendente una proposta di legge a firma della deputata del Pd Romina Mura, a tutela delle donne che devono recarsi al lavoro anche nei giorni del ciclo, con i disagi che ne derivano, da tempo le lavoratrici della Monteleone Protezione civile possono astenersi dal recarsi al lavoro nei giorni in cui le mestruazioni sono più intense. Ed il dato ancora più significativo è che possono farlo, in piena autonomia e autodeterminazione, con una semplice telefonata al datore di lavoro e senza mettersi in malattia. A costo zero, dunque, per lo Stato e per l'Inps. Dopo una prima fase di sperimentazione avviata nel 2016, con il inizio del nuovo anno l'associazione Monteleone Protezione civile, che si occupa di flussi migratori ed assistenza ai migranti in occasione degli sbarchi, gestendo, dopo avere vinto le relative gare di appalto, alcuni centri di assistenza straordinaria, ha concesso alle sue dipendenti la possibilità di non recarsi al lavoro durante i giorni delle mestruazioni. Come fare domanda. Non tutte le donne ne potranno fare richiesta: la lavoratrice, infatti, deve presentare un certificato medico che attesti la dismenorrea. Il congedo prevede fino a tre giorni di permesso al mese: in questo periodo la donna ha diritto ad avere il 100% della retribuzione. Non le verranno detratti i soldi dallo stipendio. Come prevede la proposta di legge, i giorni in cui si resterà a casa non possono essere equiparati ad altre cause di assenza dal lavoro, a partire dalla malattia: non deve esserci nessuna assimilazione tra i due tipi di permessi, né dal punto di vista retributivo né dal punto di vista contributivo. Il certificato va rinnovato ogni anno entro il 31 dicembre, mentre entro il 30 gennaio dell'anno successivo va presentato al proprio datore di lavoro. (Maria Gabriella Lanza, Kataweb)

Campania, nuova allerta meteo: - arriva il vento forte, mare agitato

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo per vento e mare valevole dalle 15 di domani e per le successive 24-30 ore. In particolare si prevedono venti forti provenienti dai quadranti settentrionali della regione con rinforzi di burrasca. Il mare, di conseguenza, si presenterà agitato o molto agitato al largo e lungo le coste. La Sala operativa raccomanda agli enti competenti di porre in essere e mantenere attive tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni, con particolare riguardo alle strutture esposte alla sollecitazione dei venti e del mare. Giovedì 9 Marzo 2017, 12:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: in Veneto stato di attenzione per vento forte fino a sabato mattina

[Redazione]

Venezia, 9 mar. (AdnKronos) - Alla luce della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per vento forte sulle zone montane e pedemontane del territorio. La dichiarazione ha validità dalle ore 20 di questasera alle 6 del mattino di sabato 11 marzo. In questo lasso di tempo sono previsti venti forti in montagna, molto forti in alta quota, a tratti forti per raffiche di foehn nelle valli e sullapedemontana.

Maltempo, domani vento forte

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 9 MAR - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo per vento e mare valevole dalle 15 di domani e per le successive 24-30 ore. In particolare si prevedono venti forti provenienti dai quadranti settentrionali della regione con rinforzi di burrasca. Il mare, di conseguenza, si presenterà agitato o molto agitato allargato e lungo le coste. La Sala operativa raccomanda agli enti competenti di porre in essere o mantenere attive tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni, con particolare riguardo alle strutture esposte all' sollecitazione dei venti e del mare. (ANSA). 9 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo: domani in arrivo venti forti

[Redazione]

16:10 (ANSA) - ROMA - Dalle prime ore di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, colpiranno Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio saranno coinvolte anche Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Ad indicarlo un'allerta meteo della Protezione civile. (ANSA).

- Arenzano, i cittadini scrivono il piano delle emergenze...

[Redazione]

Genova - Frane, trombearia, alluvioni: negli ultimi anni, Arenzano, perderla con le parole dei cittadini, non si è fatta mancare nulla. E proprio queste emergenze hanno messo alla prova la popolazione, che adesso conosce bene il territorio e le sue criticità, e che ha potuto dare un contributo attivo per la revisione del Piano di Emergenza. L'amministrazione comunale con il supporto della Fondazione Cima (ente che da anni si occupa di rischio idrogeologico con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile), della Regione Liguria e della cooperativa Sociolab, ha organizzato nelle scorse settimane tre incontri per raccogliere le osservazioni dei cittadini. Gli argomenti andavano dal rischio sul territorio alle scuole in allerta, passando per la formazione: gli arenzanesi, cartina e post-it alla mano, hanno indicato le zone cui prestare più attenzione, tra le foci dei fiumi, i tratti del lungomare soggetti alle mareggiate, le strade che periodicamente vengono coinvolte in frane e smottamenti. A partecipare, tanti cittadini che hanno visto il paese crescere e svilupparsi, che conoscono la sua storia e le zone più delicate, ma anche membri della Protezione Civile, volontari, commercianti, genitori, e tutti coloro che hanno voluto dare un contributo. È stata un'esperienza molto interessante commenta Eva Trasforini, di Fondazione Cima - e ci aiuterà a capire come consolidare un nuovo modello di pianificazione di emergenza che sia in grado di coinvolgere la comunità. Insieme ai cittadini abbiamo definito la mappatura del rischio e abbiamo lavorato su un patto scuola-famiglie per le emergenze idrogeologiche. Durante l'ultima serata abbiamo poi coinvolto anche le associazioni di volontariato, individuando nuovi spunti di collaborazione sui quali lavorare nelle prossime settimane. Le osservazioni dei cittadini finiranno direttamente nella revisione del Piano di Emergenza: La popolazione si è dimostrata preparata, competente e collaborativa dice il sindaco Maria Luisa Biorci. Questi incontri sono serviti anche a determinare non solo le zone a rischio, ma anche quali comportamenti adottare in caso di emergenza. Da parte nostra, impegno è partecipare ai bandi regionali per il dissesto idrogeologico: entro il 2018 verrà sistemata la foce del Cantarena, e abbiamo partecipato anche a un bando per mettere in sicurezza il rio Rovere: aspettiamo esito. Riproduzione riservata

Trentenne scomparso da Magliano Alpi, l'appello di amici e parenti in tv

[Redazione]

A Chiha visto? messaggio per il giovane di cui fu ritrovata auto vicino al Tanaro a Clavesana [HKA7FYDF66] Alain Chierotti Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 09/03/2017 Ultima modifica il 09/03/2017 alle ore 19:28 zaira mureddu magliano alpi Ieri sera (mercoledì 8 marzo) la trasmissione Chiha visto? si è occupata di Alain Chierotti, il trentenne scomparso il 9 febbraio da Magliano Alpi. Era un giovedì. Uscì dalla casa dove abita con i genitori e non fece ritorno. Il mattino dopo la famiglia ne denunciò la scomparsa ai carabinieri e in serata venne ritrovata la sua auto, abbandonata a Clavesana in prossimità del ponte sul Tanaro. Cinque giorni di ricerche di vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri e Croce rossa. Il fiume fu perlustrato anche in gommone: troppo torbide le acque per consentire immersione dei sommozzatori, ma i cutter dei vigili del fuoco arrivati da Torino sorvolò a lungo le acque del Tanaro e le campagne vicine. Fu ritrovato solo un cappuccio. Il biglietto lasciato sull'auto era addio e fece pensare al peggio. Ma ieri sera parenti e amici hanno rivolto un nuovo appello. Credono che Alain possa essersi solo allontanato. Sul sito della trasmissione compare la scheda che lo descrive. La speranza hanno detto in trasmissione gli amici -, è chissà se ne sia andato. Chiediamo solo che ci mandi un messaggio per farci sapere chessa bene.

Protezione Civile: firmato accordo di collaborazione con JRC

[Redazione]

9 marzo 2017A Roma una due giorni sul ruolo della scienza nelle strategie e nelle attività di gestione del rischioÈ stato firmato oggi un accordo di collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Joint Research Centre (JRC, il centro di competenza scientifica della Commissione Europea), per unire le forze nello sviluppo di nuovi approcci nel campo della valutazione e gestione dei rischi, con l'obiettivo comune di contribuire a rendere le comunità più resilienti. L'occasione della firma è il secondo seminario del Knowledge Centre for Disaster Risk Management intitolato Science for Policy and Operations, ospitato dal Dipartimento della Protezione Civile nella sua sede operativa a Roma. Nel corso della due giorni, aperta dai saluti del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e del Direttore del Directorate E-Space, Security and Migration del Joint Research Centre, Dan Chirondojan. Rafforzare il ruolo della scienza nel ciclo della gestione del rischio deve essere un obiettivo comune, perché molte attività di protezione civile necessitano di un costante aggiornamento e affinamento per essere efficaci ha dichiarato il Capo Dipartimento Curcio. emergenza seguita ai terremoti che hanno colpito il Centro Italia ci conferma ancora una volta quanto la scienza sia un fattore chiave nelle politiche di protezione civile. Sono assolutamente convinto che, oggi, la protezione civile non possa che essere considerata un tema trasversale, e che il ruolo della scienza, e la capacità di fare delle scelte sulla base di evidenze scientifiche, stiano diventando sempre più cruciali. Per questa ragione il Dipartimento mette a disposizione del Knowledge Centre il contributo del sistema di protezione civile italiano in termini di esperienza e buone pratiche, ma anche di strumenti innovativi sviluppati per migliorare le capacità di analisi del rischio grazie alla costante sinergia con la comunità scientifica che rappresenta un elemento caratteristico del modello italiano di protezione civile. Il lavoro congiunto mirerà in particolare a migliorare strumenti e metodologie di valutazione del rischio e gestione delle emergenze nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile e a contribuire a sviluppare una strategia per europea per comunità resilienti. Il JRC (o Centro Comune di Ricerca) - che ha sede in Italia, a Ispra, in provincia di Varese svolge attività di ricerca e di sostegno scientifico e tecnico alle politiche europee: in particolare, attraverso il Disaster Risk Management Knowledge Centre (DRMKC) raccoglie e valorizza il patrimonio delle competenze in materia di riduzione del rischio e protezione civile. Grazie all'accordo di collaborazione, che avrà durata triennale, il JRC e il Dipartimento si impegnano a far sì che i progressi raggiunti siano impiegati al meglio a beneficio del pubblico.

In arrivo venti forti e mareggiate

[Redazione]

09/03/2017 Allerta della Protezione civile. Nel pomeriggio e in serata interessate anche Calabria e Sicilia. Dalle prime ore di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, colpiranno Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio saranno coinvolte anche Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Ad indicarlo è un'allerta meteo della Protezione civile.

Le feste vip della settimana

[Redazione]

Giro del mondo tra gli eventi più glam dello showbiz [1/10] Il Dottor Silvio Smeraglia, medico chirurgo specialista in chirurgia plasticricostruttiva ed estetica, ha eseguito per la prima volta un intervento di chirurgia sartoriale matrimoniale operando il comico Max Cavallari e la moglie Manuela Russo. I coniugi si sono affidati alle innovative tecniche del Dottor Smeraglia, per intraprendere insieme un percorso di più interventi, volto a rimodellare il proprio corpo e ritrovare la perfetta forma fisica, il tutto grazie all'innovativo Radiolaser a Radiofrequenza, attraverso il quale è possibile modellare il corpo senza dover ricorrere all'utilizzo del bisturi e operando senza la fuoriuscita di sangue. Questo tipo di tecnica ha permesso alla moglie di Cavallari, talassemica da tempo, di potersi operare senza nessun rischio. Gli interventi sono stati eseguiti nella Clinica privata Ruesch a Napoli, alla quale il Dr. Smeraglia si affida per tutti i suoi interventi di chirurgia estetica. Il primo a entrare in sala operatoria è stato Max Cavallari che si sottoposta a cinque interventi: liposcultura addominale, liposcultura dei fianchi, addominoplastica con plicatura muscolare e liposcultura del pube, per un totale di cinque ore in sala operatoria. Anche Manuela si è sottoposta a cinque interventi. E dopo festa per tutti a casa di Max del duo Fichi d'India Credits: Match Picture [2/10] I regali non usano più: arriva YouDONATE.it - il portale delle donazioni regalo. Per una festa di Compleanno, un Invito a Cena o per un Anniversario diffonde l'abitudine a fare Donazioni invece di Regali YouDONATE permette di aprire una LISTA DONAZIONI, facendo scegliere ai propri amici a chi fare una donazione, al posto di tanti regali superflui. Potendo scegliere loro stessi chi sostenere, gli invitati fanno le donazioni con maggiore soddisfazione e maggiore generosità. La tendenza è già nell'aria da tempo: è sempre più usuale oggi essere invitati a una festa e scoprire che il festeggiato chiede una donazione invece del regalo. Gesto lodevole, ma che lascia gli invitati senza alcuna possibilità di scelta e abbandonati a sé stessi: raccogliere la busta coi contanti è antipatico, oltre che poco trasparente e non detraibile. Recuperare e copiare l'iban per fare un bonifico spesso richiede tempo e grande attenzione. Fare una donazione online sul sito della Onlus invece è un processo lungo; le Onlus ti fanno compilare tantissimi campi. Per diffondere l'abitudine a fare donazioni, è fondamentale che la donazione si possa effettuare in maniera semplice e veloce, anche via cellulare - che sia deducibile e trasparente. Anche per questo è nato il sito YouDONATE.it. Tra i Partner che appoggiano la mission di YouDONATE c'è anche MASSIMAGO - che regala una cassa di bottiglie del suo prezioso Amarone a chi apre una Lista Donazioni. Nella foto l'ideatrice Alessandra Repini Credits: YouDonate [3/10] Con la scoperta della struttura elicoidale del DNA ritengo di aver dato un contributo all'umanità. Ma l'umanità potrà migliorare ritrovando il modo di vivere civile nel rispetto di tutti. In sintesi vivendo con Fair Play. E il messaggio del Premio Nobel, Prof. James D. Watson, ai partecipanti del dibattito Ricominciamo dal Fair Play incontro, che si è tenuto nella suggestiva location dello Stadio di Domiziano, è stato promosso dal Comitato Nazionale Italiano Fair Play, con European Fair Play Movement e l'International Fair Play Committee, con il Patrocinio del CONI. Sono intervenuti all'evento, coordinato dal giornalista Emilio Albertario, Mons. Georg Gänswein, Prefetto della Casa Pontificia, nella foto con Claudio Lippi, che nel suo intervento ha auspicato il fair play dell'ascolto e delle parole, il linguaggio della cortesia e della gratitudine, non solo per gli altri, ma anche per sé stessi, il conduttore Claudio Lippi, che si è autocandidato alla conduzione di un programma che non speculi sul dolore, Ruggero Alcanterini Presidente del Comitato Nazionale Italiano Fair Play e membro del comitato esecutivo dell'ISCA (International Sport and Culture Association), Roberto Fabbricini, Segretario Generale del CONI, Giampaolo Meneghini, Direttore Ufficio Informazione Parlamento Europeo, Antonio Marini, già Procuratore Generale di Roma e Avvocato Generale presso la Corte d'Appello. Significativo il video messaggio della scrittrice Dacia Maraini che ha lanciato un appello: sostituiamo l'espressione fair play con la parola italiana gentilezza, come modo di essere del mondo e di rispetto dell'altro. Con occasione sono state svelate le nominations - nella lista anche Angela Merkel, Mario Draghi e Bebe Vio - della prima edizione del

Domitianus Fair Play International AwardCredits: IDR [4/10]Al giorno d'oggi se non siete social siete OUT!! Sono molte le web star chespiccano il volo nel successo grazie alla rete. Lo hanno capito benel'opinionista di Forum, conduttrice radiofonica Turchese Baracchi, Marco Sforzaanche lui lanciato da Forum come opinionista, la bella Sophia Galazzodirettamente da Uomini e Donne ed Alessia Siclari miss Calabria e finalista diMiss Italia. Definendosi diavoletti del web, hanno messo in piedi una squadravincente, che si riunisce nel salotto di turchese commentando in direttaFacebook trasmissioni di punta come l'isola dei famosi, GFVip, ma ancheargomenti di attualità di ogni genere a cui il popolo del web partecipaattivamente con messaggi instantanei. Quella dei diavoletti del Web é unarealtà emergente che vede aumentare le proprie visualizzazioni ed i propriconnessi di diretta in diretta, arrivando a picchi che superano i 150 milaconnessi, sbancando così realtà parallele e ben più avviate. La loro diretta écome se fosse una trasmissione TV fatta sul Web a cui tutti partecipanoattivamente con migliaia di commenti, questa interattività rende tuttiprotagonisti e virtualmente presenti nel salotto. L'invito é di diventare tuttiun po' diavoletti, tirando fuori quel pizzico di divertente cattiveria cheognuno di noi nasconde dietro di sé. Tanti sono gli ospiti invitati a partecipare alle dirette... Staremo a vedere cosa ci riserveranno 'Diavoletti del Web'Credits: Unoart [5/10]La mostra è tratta dal libro Ricette e ritrattiattore presentata a Romapoco tempo fa. Ora è stata inaugurata a Los Angeles pressolstituto Italianodi Cultura la mostra di Stefano Guindani Recipes&Portraits of Actors con gliscatti contenuti nel libro. Tra gli ospiti, anche l'attrice Kasia SmutniakCredits: TG [6/10]Per la presentatrice tv Federica Torti è già arrivata la bella stagione.Impegnata in questo periodo tra le prove e le puntate della nuova trasmissionedi Sky Uno Lookmaker Accademy, che la vede brava padrona di casa, trova iltempo di provare le nuove creazioni ss17 degli stilisti più in voga del momentoe di rilassarsi. Federica condurrà questo fortunato talent show dedicatocompletamente alla bellezza ed all'estetica dove 12 concorrenti, esperti dihair creation, fashion style e make-up, si sfideranno mettendo alla prova illoro talento in fatto di look e glamour. Una grande occasione che apre le porte ad una nuova figura professionale, quella del lookmaker, in grado di fornireuna consulenza globale nell'universo della bellezza grazie a competenze specializzate e sempre aggiornate in tutto ciò che concerne la moda, il make upeacconciatura. Gli aspiranti lookmaker avranno la possibilità di intraprendere un percorso formativo unico ed esclusivo, sotto la guida di grandi professionisti del settore. I protagonisti in una serie di prove di abilità nell'hair-styling, nell'abbigliamento e nel make-up. Solo il vincitoreavrà la possibilità di realizzare un sogno: un Atelier firmato Lookmaker delvalore economico di circa 100.000 euro. Il presidente della giuria di LookmakerAcademy è Maria Grazia Longhi, una delle più note lookmaker italiane, al suo fianco troveremo altri 3 coach noti esponenti del mondo fashion italiano.L'intento del talent è quello di fornire un vero e proprio manuale di self-improvement e spiegare, in modo diretto, tutte le tecniche e i trucchi per valorizzare al meglio la propria immagineCredits: Francesca Ciusi [7/10]Esclusiva ed elegante cornice degli eventi più glamour e delle cene di qualità il Just Cavalli Restaurant & Club, location firmata dal noto stilistaRoberto Cavalli e punto di riferimento per la città e per gli eventi internazionali che, il 10 marzo ospiterà Klingande, disc jockey e produttore discografico francese, conosciuto per il suo singolo Jubel. Il suo genere è quello electronic dance music e tropical house e sarà lo special guest di una serata al Just Cavalli di Viale Camoens, /Torre Branca, il 10 marzoCredits: Press Office Cavalli [8/10]Nella splendida cornice del Salone degli Affreschi della Società Umanitaria a Milano, calorosa serata della Cena di Gala organizzata da ASA Italia -Associazione Sindrome di Asperger. Fautrice del magico evento Milena Polidoroche, con Andrea Mascaretti, entrambi nella foto durante la premiazione, ha accolto i convenuti tra i quali Marinella Dui Capua, Pierre Prandini, Cesarina Ferruzzi, Raffaella Parisi e la stilista Raffaella CurielCredits: Umanitaria [9/10]Concerto straordinario quello che Michael Nyman all' UNICREDIT PAVILION a Milano. Michael Nyman pianista e brillante compositore, noto per la colonna sonora di Lezioni di piano (film vincitore di 3 premi Oscar) e di altri capolavori del cinema, ha eseguito un programma intitolato Pianoforte solo, musiche da film. Alla serata ha partecipato inoltre la straordinaria Anna Tifu, violinista per la quale Nyman, nella foto con Alessandra e Arturo Artom, ha composto On the fiddle, brano che hanno eseguito insieme. Grazie alla generosità di Nyman che dona il proprio tempo e il proprio talento e all'ospitalità dell'UniCredit Pavilion, intero ricavato del concerto è stato devoluto

per il progetto di ricostruzione di scuole per i bambini del Centro Italia colpiti dal terremoto. Fondazione Rava, infatti, lo scorso novembre ha consegnato una struttura prefabbricata e antisismica per 100 studenti ad Arquata del Tronto ed ha già iniziato lo scavo delle fondamenta per replicare l'esperienza a Norcia (3 scuole) e successivamente a Cascia (2 scuole), lavori realizzati con la regia della Protezione Civile Umbria e in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Missione Edilizia Scolastica e MIUR. Credits: Unoart [10/10] Per la presentatrice e attrice, una festa "trilocata". In occasione della festa della donna, Cotril ha voluto rendere omaggio alla sua storica testimonial, nonché partner, Belén Rodríguez. E anche questa volta ha fatto le cose in grande. Dall'8 marzo, infatti, le vetrine dei 3 Cotril Salons (i due di Milano e quello di Forte dei Marmi, quest'ultimo nella foto) saranno allestite in contemporanea con un collage fotografico composto dai suoi scatti più belli, tratti dalle campagne Cotril realizzate tra il 2014 e il 2017. Gli scatti prescelti sono una selezione dei suoi ritratti più iconici e di successo che negli anni sono diventati i look più richiesti dalle donne italiane. Un tributo importante e di forte impatto per celebrare una grande donna, madre e compagna, prima ancora che donna di spettacolo, e per valorizzare una volta di più il forte legame tra Cotril e Belén Rodríguez. Da oggi, inoltre, sarà pubblicata una pillola video tratta dalla nuova campagna Cotril con le bellissime e inedite immagini di Belén Rodríguez. Credits: Cotril 9 marzo 2017 Panorama Società Periscopio Ivan Rota

Paliano, arriva l'estate consigli e divieti. Parte il "torneo delle regioni – calcio a 5 giovanile

[Redazione]

giugno 14, 2013 CASILINA, CIOCIARIA, Cronaca, Paliano, Sport, TematicheL Assessorato alla Protezione Civile del Comune di Paliano invita a rispettare le seguenti disposizioni.[paliano-panorama-parziale2-300x224]Divieto accensione fuochi:Si invita la cittadinanza a rispettare il Regolamento Comunale n. 35 del 2011 che vieta accensione dei fuochi dal 1 giugno al 15 ottobre. In particolare, si ricorda alla cittadinanza che il Regolamento Comunale obbliga i proprietari dei fondi alla pulizia degli stessi per una lunghezza di 10 metri dai terreni confinanti. Pulizia cunette e terreni lungo le strade. In base all'ordinanza sindacale 4619 del 2011 vige anche obbligo di tenere pulite le cunette e i terreni prospicienti le strade pubbliche e comunali con il taglio della vegetazione incolta, di arbusti e sterpaglie. Uso parsimonioso dell'acqua. Con l'avvicinarsi del periodo di maggiore caldo, infine, è opportuno un utilizzo attento della risorsa idrica evitando di compiere quelle attività che ne determinerebbero lo spreco. Numeri utili. In caso di avvistamento di incendio si prega di telefonare ai seguenti numeri: 803 555 Sala operativa regionale numero verde 1515 Corpo Forestale dello Stato 0775 578098 Polizia Locale

PARTE IL TORNEO DELLE REGIONI CALCIO A 5 GIOVANILE Da sabato 15 giugno, per quattro giorni, presso il Palazzetto dello Sport, si svolgeranno le gare del **TORNEO DELLE REGIONI Calcio a 5 giovanile** organizzato dalla Lega Nazionale Dilettanti, che ha scelto Paliano come una delle sedi per lo svolgimento della manifestazione sportiva. Le gare relative alla Categoria **GIOVANISSIMI** avranno inizio alle ore 9.30, quelle relative alla Categoria **ALLIEVI** sono in programma alle ore 11. La programmazione degli incontri è la seguente: sabato 15: **CAMPANIA- VENETO** domenica 16: **SARDEGNA-PUGLIA** lunedì 17: **BASILICATA SARDEGNA** martedì 18: due gare di semifinale da definire

acqua arriva estate consigli e divieti. Parte il torneo delle regioni -calcio a 5 giovanile

ConsidivietiestateincendiPaliano

MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

[Redazione]

9 marzo 2017 Senza categoria La Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi, dalla mezzanotte, sulle zone F5 (Lario, Unione delle Comunità Montane: Alto Lario Occidentale, Alpi Lepontine, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Lario Orientale, Valle di San Martino, Valsassina, Valvarrone, Val Esino Riviera) e F10 (Mella Chiese: Unione delle Comunità Montane di Valle Trompia e Val Sabbia). La Sala operativa, si riferisce in una nota, segnala anche un codice giallo (ordinaria criticità) per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Per la giornata di domani, si spiega, non si prevedono precipitazioni, ma è atteso un generale rinforzo dei venti da Nord (i quali risulteranno a carattere di Foehn su valli alpine, prealpine e settori di pianura), che potranno favorire l'innescamento di incendi boschivi. I fenomeni di ventilazione più intensi attendono sui settori nord-occidentali della regione, oltre i 700 metri. In pianura la fase più intensa sarà tra le ore 10 e le ore 18 di domani. Per sabato si prevede una generale attenuazione della ventilazione su tutti i settori. In conseguenza dei rinforzi di vento che sono previsti per la giornata di domani, si raccomanda di intensificare le azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni a rischio nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi riportati nell'allegato 4 della Direttiva regionale e i Comuni colpiti dagli incendi. Si segnala che a partire dal 3 gennaio è attivo il Periodo ad alto rischio di incendio boschivo fino a revoca. Vigete pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio.